

## CAPITOLO 1

### CONGREGAZIONE DELLE SUORE DELLA REGATITA' DI MARIA

*“ Io pensavo a te prima ancora di formarti nel ventre materno.  
Prima che tu venissi alla luce io ti avevo già scelto,  
ti avevo consacrato profeta  
per annunziare il mio messaggio alle nazioni” ( Ger 1:5)*

#### 1 Natura della Congregazione

La Congregazione delle Suore della Regalità di Maria è frutto di un carisma particolare che lo Spirito Santo ha conferito alla Chiesa attraverso il fondatore<sup>1</sup>, don Carlo Della Torre, il quale radunò intorno a sé donne generose di donarsi totalmente a Dio. Esse hanno risposto alla chiamata professando i tre consigli evangelici della castità, povertà e obbedienza per collaborare con la Chiesa a realizzare il Piano della Salvezza.

#### 2 Forma della Congregazione

La Congregazione delle Suore della Regalità di Maria, (S.R.M.) nome in lingua inglese "THE SISTERS OF THE QUEENSHIP OF MARY"<sup>2</sup> (S.Q.M) è sotto la speciale cura dell'Arcivescovo di Bangkok.<sup>3</sup> Le Suore professano i voti di castità, povertà e ubbidienza, liberamente accogliendo la chiamata del Signore e vivendo in comunità.

#### 3 Carisma della Congregazione

Il carisma della Congregazione delle Suore della Regalità di Maria si manifesta nelle religiose che vivono in comunità come vere sorelle, al servizio di Dio e della Chiesa, avendo come modello la Santa Famiglia di Nazaret, imitando il fondatore don Carlo Della Torre.<sup>4</sup>

---

<sup>1</sup> cf. PC 1

<sup>2</sup> cf. Prot.n.I.s.5621/04, Prot.n.DD 2782-1/2008 Vatican City, 11 Gennaio 2011, a firma di Joseph W.Tobin C.Ss.R, Arcivescovo Segretario

<sup>3</sup> cf. CIC 954-595

<sup>4</sup> cf. MR 11, VC 36, ET 11

#### **4 Spirito della Congregazione**

Lo spirito della Congregazione è dato dall'esperienza e dalla vita del Fondatore nelle caratteristiche più evidenti, che egli ha instillato nelle sue Figlie. Si possono cogliere particolarmente i seguenti tratti: l'ardente devozione all'Eucaristia; l'amore e la devozione speciale alla Madonna, l'allegria; la giovialità in un'atmosfera di carità e umiltà, il rispetto reciproco.

Le Sorelle realizzeranno pienamente lo spirito della Congegazione seguendo l'esempio della Famiglia di Nazaret.

Questa è l'eredità spirituale che il Fondatore ha lasciato alla Congregazione come norma di vita. Le suore si impegnano a conservare perennemente , a consolidare e a potenziare questa eredita'.<sup>5</sup>

#### **5 Missione della Congregazione**

La Congregazione delle Suore della Regalità di Maria è fondata al fine di rinnovare e estendere il Regno di Dio con la preghiera e con varie forme di attività, sotto la protezione di Maria Regina Immacolata, sia tra coloro che professano altre fedi che tra le famiglie già cristiane e in particolare tra i giovani, specialmente i più poveri, in collaborazione con la Chiesa locale.

#### **6 La Patrona della Congregazione<sup>6</sup>**

La Congregazione delle Suore della Regalità di Maria ha avuto il suo inizio sotto la protezione e la guida di Maria Regina Immacolata.

Per questo ciascuna suora si consideri figlia dell'Immacolata, ritenga Maria quale principale patrona della Congregazione e viva seguendo fedelmente l'esempio delle sue virtù; avrà inoltre una particolare devozione a San Giuseppe, esempio di fedeltà e solerzia nel lavoro, imitando il Fondatore don Carlo Della Torre.

#### **7 Legame con la Congregazione Salesiana**

La Congregazione delle Suore della Regalità di Maria è legata alla Congregazione Salesiana sia per il suo Fondatore che per lo spirito che questi ha trasmesso ai suoi membri. La Congregazione ambisce ricevere, nei limiti del possibile, la formazione spirituale e religiosa da sacerdoti salesiani, per poter conservare lo spirito del Fondatore.

---

<sup>5</sup> cf. MR 11, VC 36

<sup>6</sup> cf. Memorie del Padre alle sue figlie p. 253, CDR 13

## CAPITOLO 2

### VITA DI CONSACRAZIONE

*“Dio ha manifestato la sua misericordia verso di noi.  
Vi esorto dunque , fratelli,  
a offrire voi stessi a Dio in sacrificio vivente a lui dedicato,  
a lui gradito” ( Rom 12:1)*

#### **8 Vocazione della religiosa**

Dio chiama alcuni con amore sincero e li ricolma di grazie perche' possano corrispondere con perfetta dedizione a Lui. La vita consacrata della religiosa e' percio' un'alleanza, un mirabolante patto sponsale tra Dio e colei che Dio ama;<sup>7</sup> e' un chiaro segno della vita eternal. Le Suore della Regalita' di Maria percio', accettano la loro vocazione con riconoscenza e vi corrispondono con generosita'<sup>8</sup> e fedelta' al Signore perche' tutta la loro vita diventi un'azione di venerazione e di amore a Dio per raggiungere la perfezione e la santita'.

#### **9 Vita consacrata**

Per corrispondere alla vocazione divina, le Suore della Regalita' di Maria si vincolano pubblicamente davanti alla Chiesa con una donazione totale a Dio consacrandosi con i tre consigli evangelici di castita', poverta' e obbedienza che professano davanti alla Superiora Generale o a una sua delegata.

Con la consacrazione di se' stesse le Suore della Regalita' di Maria si donano in modo speciale e dedicano la propria vita a Dio solo ed al Suo servizio per la maggior Gloria di Dio,<sup>9</sup>

Ci consacrriamo a Dio senza riserve confidando nell'aiuto e la grazia dello Spirito Santo per poter crescere nell'amore verso Dio e verso il prossimo.<sup>10</sup>

---

<sup>7</sup> cf. CIC 607§1

<sup>8</sup> cf. SAC 8

<sup>9</sup> cf. CIC 573§1

<sup>10</sup> cf. PC 1

## 10 Testimoni di Cristo

La Suore della Regalità di Maria deve essere testimone di Cristo davanti al mondo e alla Chiesa<sup>11</sup>; mediante la vita comune e la professione dei tre consigli evangelici i quali richiedono un amore perfetto per Dio e per il prossimo con una vita che testimoni il Vangelo.

## 11 Formula della Professione Religiosa

La Formula di Consacrazione delle Suore della Regalità di Maria come segue:

“SIGNORE PER MEZZO DEL TUO FIGLIO E SOTTO L’ISPIRAZIONE DELLO SPIRITO SANTO, MI HAI SCELTA PER TE NEL GIORNO DEL BATTESIMO, OGGI IO (*nome cristiano, nome Thai, cognome*). MI DONO COMPLETAMENTE A TE PER CORRISPONDERE ALL’AMORE DI CRISTO CHE MI CHIAMA A SEGUIRLO PIU’ DA VICINO. IN PIENA LIBERTA’ ENTRO A VIVERE NELLA COMUNITA’ RELIGIOSA DELLE SUORE DELLA REGALITA’ DI MARIA E MI ASSOCIO ALLA LORO MISSIONE SECONDO IL CARISMA DELLA CONGREGAZIONE, IN SPIRITO DI UNIONE CON LE ALTRE SORELLE, PER DIFFONDERE IL REGNO DI DIO E RAGGIUNGERE LA PERFEZIONE DELLA SANTITA’. CONFIDANDO NELL’AIUTO DI DIO E DI MARIA REGINA, SAN GIUSEPPE , DI TUTTI I SANTI E NELL’AIUTO DELLE MIE SUPERIORE.

**(Per chi emette la Professione Temporanea)** PUR AVENDO L’INTENZIONE DI DI CONSACRARMICI PER TUTTA LA VITA, SECONDO LE DISPOSIZIONI DELLA CHIESA, FACCIO VOTO DI VIVERE CASTA,POVERA ED OBBEDIENTE PER ( *UN ANNO O TRE ANNI*) DAVANTI A TE , SUPERIORA GENERALE DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DELLA REGALITA’ DI MARIA”, SECONDO LE COSTITUZIONI E I REGOLAMENTI DELLA CONGREGAZIONE

**(Per chi emette la Professione Perpetua):** “IO SOTTOSCRITTA FACCIO VOTO PER SEMPRE DI CASTITA’, POVERTA’ E OBBEDIENZA DAVANTI A TE ..... SUPERIORA GENERALE DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DELLA REGALITA’ DI MARIA”, SECONDO LE COSTITUZIONI E I REGOLAMENTI DELLA CONGREGAZIONE

---

<sup>11</sup> cf. CIC 607§3

**La Superiora risponde:** “A nome della Chiesa e della Congregazione delle Suore della Regalità di Maria ti accetto quale professa temporanea (perpetua) tra le Consorelle della nostra famiglia delle Suore della Regalità di Maria.

**Formula per rinnovare la Professione.:** “Nel Nome della Santissima Trinita’, Padre, Figlio e Spirito Santo, Io..... rinnovo la mia Professione emessa davanti a Dio di vivere casta, povera ed obbediente secondo le Costituzioni delle Suore della Regalità di Maria, confidando nell’assistenza di Maria Regina, san Giuseppe, e tutti i santi e nell’aiuto delle mie Superiori.”

## **CASTITA’**

*“Beati quelli che sono puri di cuore,  
essi vedranno Dio” ( Mt 5:8 )*

### **12 Il valore della vita casta.**

Vivere la vita verginale per il Regno dei Cieli e’ un dono prezioso di Dio Padre che invita a offrire la propria vita in castita’ perfetta perche’ noi possiamo amarLo con animo indiviso<sup>12</sup> nella sequela di Cristo nella Chiesa sua casta sposa.

### **13 Natura del voto di castità**

Pur approvando e difendendo la dignita’ e la santita’ della vita matrimoniale, Cristo assunse la forma di vita verginale e rivela cosi’ il pregio sublime e la misteriosa fecondita’ spirituale della verginita’; per questo le Suore della Regalità di Maria professano di vivere la castita’ perfetta con cuore indiviso,<sup>13</sup> per amare con amore libero e generoso il prossimo in Dio che e’ Amore.<sup>14</sup>

---

<sup>12</sup> cf. CIC 599

<sup>13</sup> cf. VC 22

<sup>14</sup> cf. ET 13

#### **14 Esigenze del voto di castità**

La vita di castità richiede che le Suore abbiano raggiunto la maturità di spirito<sup>15</sup> che deve essere il fondamento della loro vita di castità vissuta per il Regno dei Cieli.

Inoltre la missione che la Congregazione è chiamata a svolgere tra i giovani, richiede che le Suore si distinguano nella pratica della virtù della purezza quanto al comportamento, alle parole e al cuore, per portare ai giovani la vera gioia, vivendo in mezzo a loro con dolcezza e fermezza.

#### **15 Sostenere e conservare la castità**

La castità è un dono di grande valore che Dio concede ad alcuni; è un dono fragile e facile da perdere a causa della debolezza umana<sup>16</sup> perciò per vivere caste, le Suore devono fare ricorso a mezzi soprannaturali, preghiera e penitenza, costanza nel ricevere i Sacramenti della Riconciliazione ed Eucaristia, la devozione alla Madonna, San Giuseppe ed al proprio Angelo Custode, oltre al pensiero della costante presenza di Dio. Inoltre la Suora si terrà sempre occupata per controllare i propri sensi, i pensieri e desideri perché essi siano sempre nella grazia di Dio; coltiverà in sincerità di cuore l'amore fraterno nella comunità<sup>17</sup> e si guarderà da contatti con esterni che potrebbero essere pericolosi per la castità e la vocazione.

---

<sup>15</sup> cf. VC 88

<sup>16</sup> cf. ET 15

<sup>17</sup> cf. PC 12, Sal 133:1

## POVERTA'

*“Gesù Cristo, per amor vostro, lui che era ricco, si è fatto povero, per farvi diventare ricchi con la sua povertà” (2Cor 8:-9)*

### 16 La povertà alla sequela di di Cristo

Gesù Cristo benché fosse ricco, si umiliò e si fece povero per noi uomini.<sup>18</sup> Con la professione della povertà, le Suore abbracciano liberamente la povertà a imitazione di Cristo per seguirlo più da vicino, rinunciando a qualsiasi bene temporale per servire i fratelli e per testimoniare con la vita che sperano di ricevere Colui che è il culmine di ogni loro desiderio, come premio nella vita futura.<sup>19</sup>

### 17 Esigenze del voto di povertà.

Il voto di povertà richiede che la Suora dipende dalla Superiora e dalle norme della Congregazione per spese, acquisti, entrate e uso di beni, sia per uso personale sia a nome di terzi.<sup>20</sup> Tutto ciò che si riceve per il proprio lavoro appartiene alla Congregazione per essere usato a servizio delle missioni della Congregazione.<sup>21</sup> Il permesso ottenuto dalla Superiora non esime dal vivere in spirito di povertà.

Perciò tutto ciò che la Suora percepisce a qualsiasi titolo, donazioni, regali o frutti del lavoro, appartiene alla Congregazione. La Suora può usare di ciò che percepisce solo dopo avere chiesto il permesso alla Superiora, con umiltà e senza eccessive pretese.

---

<sup>18</sup> cf. CIC 600, 2Cor 8:9

<sup>19</sup> cf. Mt 19:21

<sup>20</sup> cf. CIC 600

<sup>21</sup> cf. CIC 668§3

## **18 Diritti di proprietà dei beni**

Anche se le Suore hanno fatto voto di povertà', tuttavia esse ritengono il diritto di proprietà dei beni personali, secondo le leggi vigenti dello Stato, come pure il diritto di poter godere di tali proprietà in futuro. L'amministrazione e l'usufrutto però di tali beni spettano a persone designate prima della prima professione. Prima della Professione Perpetua la Suora deve fare un testamento valido secondo le leggi vigenti del Paese.<sup>22</sup> La Superiora Generale affiderà all'Economa Generale o alla Superiora locale l'amministrazione di tali beni. L'Economa Generale o la Superiora locale devono presentare alla Superiora Generale, una volta all'anno, una relazione scritta circa i profitti dei suddetti beni'. Inoltre, nel caso si debba cambiare lo stato di tali beni o, per ragionevoli motivi, compiere qualsiasi altra operazione legale riguardante i suddetti beni., si deve ottenere il benestare della Superiora Generale.<sup>23</sup>

## **19 Spirito di povertà**

Lo spirito di povertà richiede alle Suore di essere povere sia nello spirito che nella vita reale, di essere soddisfatte delle cose necessarie e di non legarsi indebitamente alle cose di questo mondo<sup>24</sup> Le Suore devono sapere vivere nell'indigenza: se talvolta mancheranno del necessario, sappiano affrontare l'indigenza con gioia e di buon cuore, per amore di Dio.

## **20 Povertà e lavoro**

Le Suore si sottomettono alla legge comune a tutti gli uomini di vivere del proprio lavoro<sup>25</sup> ricordino che il lavoro fa parte dell'eredità lasciataci dal nostro Padre fondatore don Carlo Della Torre Per questo le Suore lavorano di buon animo con impegno e solerzia per guadagnarsi la vita, come tutti i poveri, al massimo delle proprie capacità, adempiendo con responsabilità e sacrificio gli incarichi ricevuti.

---

<sup>22</sup> cf. CIC 668§1

<sup>23</sup> cf. CIC 668§2

<sup>24</sup> cf. CIC 600, Mt 6:20-21, Gov 17:7,10

<sup>25</sup> cf. PC 13, Intenzione



## OBBEDIENZA

*“ Eccomi sono la serva del Signore.  
Dio faccia con me come tu hai detto” (Lc 1:38)*

### **21 L'ubbidienza ad imitazione di Cristo**

Con il voto di obbedienza la Suora rinuncia alla propria volontà per seguire la volontà di Dio, imitando Gesù Cristo il quale praticò l'obbedienza fino alla morte di Croce per compiere la volontà del Padre perché tutti fossero salvi.<sup>26</sup>

### **22 Docilità allo Spirito Santo**

Le Suore saranno docili alle ispirazioni dello Spirito Santo che guida il loro cammino con la luce del Vangelo, al Magistero della Chiesa, alle Costituzioni e Regolamenti e alle Superiori della Congregazione e alle Consorelle con cui vive, per discernere la volontà di Dio nella vita quotidiana.<sup>27</sup>

### **23 Esigenze del voto di obbedienza**

Lo spirito del voto di obbedienza richiede che la Suora accetti responsabilmente le incombenze che le Superiori le affidano, usando i doni di intelligenza e di cuore, le doti natura e di grazia, per compiere secondo obbedienza gli incarichi affidatele.

Il voto di obbedienza richiede che la Suora obbedisca alla propria superiora, secondo quanto è prescritto nelle Costituzioni e Regolamenti della Congregazione e ogni qualvolta la Superiora Generale manifesti l'intenzione di dare un precetto in forza del voto di obbedienza. La Superiora faccia uso di questa autorità con prudenza e solo in circostanze veramente necessarie. Tale precetto deve essere dato espressamente per iscritto, o anche oralmente, davanti a due testimoni.<sup>28</sup>

---

<sup>26</sup> cf. PC 14, Fil2: 8-9, Lc 1:38

<sup>27</sup> cf. PC 14, Mt 20:28, Gov 10:14-18, Ef 4:13

<sup>28</sup> cf. CIC 601, 697§2. Eb 10:7

## 24 Spirito di obbedienza

Nelle case dove le Suore conducono vita comune, tutte hanno dei doveri derivanti dall'obbedienza: anche se ognuna avrà incombenze differenti, tutte cerchino insieme la volontà di Dio. Nelle cose di importanza, conviene scambiarsi i pareri sotto la guida della Superiora per considerare l'argomento, i vantaggi e gli svantaggi, in vicendevole rispetto. Tutte accettino la decisione finale della Superiora, anche nel caso in cui la decisione finale della Superiora non corrisponda al proprio punto di vista. Tutto ciò si compia in spirito di fede, di carità e impegno a praticare responsabilmente le decisioni prese.<sup>29</sup>

Lo spirito di obbedienza esige anche che le suore rifuggano dalla mormorazione, dalla pura obbedienza esterna, dall'ubbidienza per il proprio tornaconto. L'obbedienza sia invece praticata come offerta totale della propria volontà sull'esempio di Maria.

---

<sup>29</sup> cf. ET 25, Eb 13:17

## CAPITOLO 3

### LA VITA COMUNE

*“Io vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri.  
Amatevi come Io vi ho amati. Da questo tutti sapranno che siete miei  
discepoli: se vi amate gli uni gli altri” (Gv 13:;34-35)*

#### **25 Comunione di vita nella fede**

Dio ha chiamato ciascuna di noi a vivere in comunita', come immagine del mistero di relazioni nella Santissima Trinita', capace di trasformare le relazioni umane. Da questo ha origine l'unita' di fede e la grazia del Signore che rende testimoni del Regno eterno di Dio che e' gia' iniziato nella Chiesa e nella comunita'.<sup>30</sup>

#### **26 Uso dei talenti per costruire la vita comune**

La vita comune richiede che ciascuna “ condivida tutto cio' che possiede con la comunita' “(At 2:44) per la crescita personale e comunitaria. La Suora percio' riconosce e accetta i talenti e le capacita', insieme ai limiti, di se' stessa e delle consorelle, con rispetto e riconoscenza. Si adopera a che ciascuna usi i propri talenti perche' la vita e la missione della comunita' cresca sempre di piu'.<sup>31</sup>

#### **27 Lo spirito di famiglia**

Lo spirito di famiglia costituisce il cuore della vita di comunita' delle Suore: esso nasce dal rispetto reciproco, comprensione, dolcezza, fiducia vicendevole in spirito di vera amicizia; collaborando responsabilmente, e sforzandosi di vincere l'amor proprio e i propri risentimenti. Le Suore sappiano sopportarsi e perdonarsi, antepongano il bene degli altri al proprio, si impegnino ad essere un cuore solo ed un'anima sola, favoriscano la carità parlando con sincerità di cuore, e dimostrino vicendevole amore anche nelle piccole cose di ogni giorno.<sup>32</sup>

---

<sup>30</sup> cf. VC 41

<sup>31</sup> cf. VC 14

<sup>32</sup> cf. 1Cor 13:4-7, PC 15, ET 39, FLC 26, Tradizioni

## **28 La ricreazione in comune per favorire lo spirito di famiglia**

La ricreazione in comune, quando si è libere dalle occupazioni, favorisce la giovialità e lo spirito di famiglia in un'atmosfera di intimità con le Consorelle, come afferma la Parola di Dio: “Oh quanto è bello che i fratelli vivano insieme”.<sup>33</sup>

## **29 Promuovere la vita comune**

Tutte le Suore ricordino che il loro primo dovere è la promozione della vita comune, nel dialogo e in fraterna condivisione, nell'amorevole correzione fraterna, nel reciproco incoraggiamento e nel sostenere le consorelle in difficoltà con comprensione e prudenza. La Superiora è colei che media le differenze tra le consorelle, specialmente allorché sorgono conflitti. Oltre al governo della comunità, è compito della Superiora aiutare la comunità e le singole suore a crescere nella vita spirituale e l'apostolato.<sup>34</sup>

## **30. Luoghi riservati solo alle suore**

L'abitazione delle Suore sia adatta ad alimentare la vita comune evitando l'intrusione di estranei per mantenere un'atmosfera di intimità con Dio e tra le consorelle, Cio' nonostante non si trascuri il dovere di accogliere gli eventuali ospiti con buone maniere, amicizia e prudenza.<sup>35</sup>

## **31 La partecipazione alle pratiche di pietà sostiene la vita comune.**

La partecipazione all'Eucaristia è la sorgente della nostra comunione fraterna,<sup>36</sup> il Sacramento della Riconciliazione ci riconcilia con Dio e con le Sorelle,<sup>37</sup> la preghiera comunitaria ci ricorda la nostra figliolanza di Dio: tutti questi mezzi contribuiscono a promuovere quotidianamente la vita comune in modo sempre più solido e vigoroso. Perciò le Suore devono sforzarsi di partecipare con costanza alle pratiche di pietà e non lasciarsi ingannare da facili motivi di eccezioni per frequenti assenze che potrebbero risultare deleterie per se' stesse e per la comunità'.

---

<sup>33</sup> cf. Sal 133:1

<sup>34</sup> cf. PC 15, CDR 16

<sup>35</sup> cf. CIC 667§1

<sup>36</sup> cf. CDR 9

<sup>37</sup> cf. CDR 10

### **32 Le consorelle malate ed anziane.**

Le Suore , in qualunque situazione e stadio della vita si trovino, sono in grado di partecipare alla vita e alla missione della Congregazione, secondo lo stato e i ruoli che detengono; La Congregazione si prende amorevole cura delle consorelle malate o anziane rendendo loro frequenti visite, trattandole con rispetto e riconoscenza, considerandole come membra di Cristo Gesu'sofferente. Le consorelle ammalate sappiano unire le loro sofferenze al mistero della Passione e Redenzione di Gesu' Cristo e a Maria offrendo la propria sofferenza per i bisogni della Chiesa e la salvezza dei fratelli.

### **33 Colloquio con la superiora.**

Il colloquio con la Superiora e' una pratica importante per la vita comunitaria: facilita l'intendimento tra la superiora e la suora, aiuta la superiora nell' organizzare il lavoro convenientemente e con profitto per tutta la Comunita'. Il colloquio con la superiora aiuta la consorella a ricevere conveniente direzione nei dubbi e problemi, conforto e coraggio negli scorgiamnti Le Suore siano consapevoli dell'efficacia di tale colloquio e con costanza si incontrino con la Superiora con semplicita' e fiducia. La Superiora poi ha il dovere di mantenere stretto segreto su quanto appreso in confidenza, specialmente in materia di coscienza.<sup>38</sup>

---

<sup>38</sup> cf. CIC 630§5

## CAPITOLO 4

### LA PREGHIERA

*" Dove due o tre sono riuniti nel mio nome,  
Io sono presente in mezzo a loro" (Mt 18:20)*

#### **34 La preghiera sostiene la vita spirituale**

Le suore alimentano la loro vita spirituale con la preghiera personale e comunitaria, seguendo le norme delle Costituzione e dei Regolamenti.<sup>39</sup>

Per questo le suore devono approfondire la preghiera affinché divenga un'esperienza intima di Dio, tanto profonda da generare il desiderio di pregare sempre, senza interruzione.

#### **35 La Parola di Dio**

Dio ha tanto amato gli uomini da mandare loro il suo Figlio Via, Verità e Vita:<sup>40</sup> perciò la suora ascolta assiduamente la Parola di Dio per nutrire la propria vita spirituale sulle esempio di Gesù Cristo, fonte della vita spirituale.<sup>41</sup> Imita Maria , Madre di Dio, la quale conservava nel suo cuore tutto ciò che aveva udito.<sup>42</sup> La suora si impegna inoltre a fare la lettura spirituale quotidiana.<sup>43</sup>

#### **36 L'Eucaristia: il centro, la fonte e l'apice della vita**

Le suore fanno del Santissimo Sacramento e della partecipazione al Sacrificio Eucaristico, dono che il Signore Gesù Cristo ha fatto alla Chiesa , il centro e la sorgente della propria vita., il sostentamento della propria consacrazione e ed il sostegno della vita e della missione della comunità. Perciò le Suore avranno cura di fare tutto il possibile<sup>44</sup> per partecipare ogni giorno al Sacrificio Eucaristico e ricevere il Corpo Santissimo di Cristo.

---

<sup>39</sup> cf. CIC 663§1, PC 6, SAC 16,25

<sup>40</sup> cf. Gov 14:6

<sup>41</sup> cf. CDR 8, SAC 24

<sup>42</sup> cf. Lc 2:51

<sup>43</sup> cf. CIC 663§3

<sup>44</sup> cf. CIC 663§2

### **37 Devozione filiale a Maria e altre devozioni**

Proprio perché consacrate nella Congregazione delle Suore della Regalità di Maria abbiamo una speciale devozione filiale per Maria, sforzandoci di imitarne la vita. La recita quotidiana del rosario mariano e la meditazione del Mistero della Redenzione operata da Gesù Cristo, come invito ad imitare l'umiltà e accettazione della volontà di Dio della Madre Santissima, secondo lo spirito del nostro Fondatore.<sup>45</sup>

Le Suore si impegnano inoltre alla recita in comune delle Lodi, Vespri e Compieta, alla meditazione della Parola di Dio, del rosario mariano, la visita al Santissimo Sacramento e la frequente Comunione di desiderio, secondo l'esempio del nostro Fondatore.<sup>46</sup>

Inoltre la superiora locale nella cui casa sono presenti suore che per anzianità o malattia non possono prendere parte alle pratiche di pietà della comunità, provveda a che esse ricevano sempre i Sacramenti ed in modo speciale il Sacramento degli Infermi. Provveda inoltre che dette consorelle siano ben preparate all'incontro finale con il Signore.

### **38 Il Sacramento della Riconciliazione e la direzione spirituale**

Coscienti della nostra debolezza riceviamo il Sacramento della Riconciliazione per riconciliarci con Dio e con i fratelli, essendo fedeli all'esame di coscienza quotidiano. È compito della Superiora provvedere a che le consorelle abbiano un confessore a cui accostarsi con frequenza,<sup>47</sup> secondo la raccomandazione della Chiesa. La Superiora deve favorire la libertà di ciascuna Consorella di ricevere il Sacramento della Riconciliazione e la direzione spirituale.<sup>48</sup>

---

<sup>45</sup> cf. CDR 13, CIC 663§4

<sup>46</sup> cf. RVM 16, MB p. 77, 240

<sup>47</sup> cf. CIC 630§2, CDR 11

<sup>48</sup> cf. CIC 630§1, PC 14

### **39 Il ritiro spirituale**

Il ritiro mensile e gli esercizi spirituali annuali sono tempi di raccoglimento, di serio esame di se stesse<sup>49</sup> per far l'esperienza di Dio e per assimilarsi sempre più a Gesù Cristo. Per questo riconosciamo il valore di questi tempi di grazia ci sforziamo di prendervi parte con fervoroso impegno.<sup>50</sup>

### **40 Armonia della preghiera e il lavoro<sup>51</sup>**

Ci teniamo in intima unione con il Signore durante le nostre occupazioni quotidiane con frequenti giaculatorie . Inoltre troveremo spazi per recitare il Santo Rosario in privato, facciamo frequenti visite al Santissimo Sacramento e ci mettiamo costantemente alla presenza di Dio. Progrediremo così nella nostra vita spirituale con animo sereno, come figlie amate da Dio, anche il nostro lavoro apostolico porterà frutto secondo il piano di Dio.

### **41 La mortificazione personale e comunitaria<sup>52</sup>**

La mortificazione generosa è una pratica necessaria per convertirsi ogni giorno al Vangelo. Perciò cerchiamo occasioni per mortificazioni sia comunitariamente che individualmente, specialmente nella rinuncia di noi stesse. In tempi liturgici importanti ed in particolari occasioni faremo qualche mortificazione comunitaria.

---

<sup>49</sup> cf. CDR 5, ET 35

<sup>50</sup> cf. CIC 663§5

<sup>51</sup> cf. CDR 4, 5

<sup>52</sup> cf. Lc 9:23-24, Mt 10: 38, CDR 14



## CAPITOLO 5

### LA NOSTRA A MISSIONE

*“ Andate in tutto il mondo a predicare il mio Vangelo  
e fateli miei discepoli” ( Mt 28:19)*

#### **42 La missione apostolica**

La missione apostolica della nostra Congregazione e' un dono che il Signore nella sua provvidenza ci ha fatto scegliendoci perche' "andiamo e portiamo un frutto duraturo."<sup>53</sup> Accettiamo umilmente il dono di questa vocazione con filiale riconoscenza, per portare al popolo di Dio i frutti della Redenzione, docili allo Spirito Santo che ispira ciascuna ad andare a lavorare a nome della nostra Congregazione<sup>54</sup> e della Chiesa.

#### **43 Il primo apostolato della suora**

Il primo apostolato delle persone consacrate è la testimonianza di vita consacrata, che rende Gesu' Cristo presente nel mondo. Per essere vere testimoni ognuna di noi si sforzi di assomigliare sempre di piu' a Cristo.<sup>55</sup> Tutta la nostra vita deve essere ripiena dello spirito di evangelizzazione: la nostra unione con Dio si manifesterà nei frutti del nostro apostolato.<sup>56</sup>

Come religiose portiamo un abito così come stabilito dalla nostra Congregazione<sup>57</sup> da indossare durante le celebrazioni liturgiche, le attività specifiche e importanti della nostra Congregazione. Oltre a ciò, seguendo le sane tradizioni della nostra Congregazione, le suore possono indossare altri tipi di vestiario, consoni allo stato di persone consacrate.

---

<sup>53</sup> cf. Gv 15:16

<sup>54</sup> cf. MR 15

<sup>55</sup> cf. VC 72

<sup>56</sup> cf. CIC 675§1-2, PC 9

<sup>57</sup> cf. CIC 669§1

#### **44 Il criteri nell'azione missionaria<sup>58</sup>**

Nella nostra missione ci ispiriamo principalmente al carisma e allo spirito del Fondatore don Carlo Della Torre. I bisogni della società, le direttive della Chiesa ed il piano di evangelizzazione della diocesi sono i criteri che seguiamo, specialmente nell'apertura di nuove opere, adattandoci allo stesso tempo alle situazioni e le differenze delle diverse località ed essendo disponibili agli eventuali adattamenti.

#### **45 La catechesi e l'annuncio del Regno<sup>59</sup>**

Il nostro Fondatore don Carlo Della Torre era zelante per la crescita del Regno di Dio e l'annuncio della Buona Notizia a tutti. Egli instillo' nelle sue figlie spirituali, in qualsiasi attività esse fossero impegnate, a fare uso di ogni occasione per insegnare il catechismo e annunciare il Regno di Dio, Perciò consideriamo l'insegnamento del catechismo e l'annuncio della Buona Notizia la missione particolare della nostra Congregazione. Per questo, la Congregazione provvederà a che le suore siano formate e pronte a svolgere volentieri questo compito nelle scuole, parrocchie o altri luoghi e circostanze. Con frequenza verifichiamo se nella missione siamo fedeli a questo impegno.

#### **46 La pastorale giovanile**

La pastorale giovanile è un'altra caratteristica della nostra Congregazione: essa infatti fa parte del carisma che il nostro Fondatore don Carlo Della Torre ricevette in eredità dalla Congregazione Salesiana. Egli infatti fondò scuole perché le suore da lui fondate potessero educare i giovani in materie scolastiche, formazione spirituale e costruzione della vita cristiana, oltre che provvedere ad un campo di evangelizzazione per gli studenti che non hanno ancora udito la Buona Notizia. Ci impegniamo inoltre ad iniziare qualsiasi altra attività a favore dei giovani per migliorare la loro qualità di vita, sia in modo diretto che indiretto.

---

<sup>58</sup> cf. ET 50, CIC 677§1

<sup>59</sup> cf. CIC 677§1

#### **47 Educiamo i giovani secondo lo spirito di Don Bosco<sup>60</sup>**

Ci impegniamo a seguire lo spirito di san Giovanni Bosco e l'intenzione del nostro fondatore don Carlo Della Torre, sacerdote salesiano, dedicandoci all'educazione dei giovani specialmente quelli provenienti da famiglie povere e di classe media offrendo loro istruzione intellettuale e morale per mezzo del sistema preventivo di don Bosco, di ragione, religione ed amorevolezza, imitando il Buon Pastore che è in mezzo al suo gregge e vigila perché le sue pecore non si trovino in pericolo<sup>61</sup>

#### **48 La diffusione della recita del santo Rosario**

Le suore si impegnano a diffondere la devozione della recita del rosario mariano in ogni circostanza e modo, secondo lo spirito e l'esempio del fondatore don Carlo Della Torre<sup>62</sup> il quale amava ardentemente ed incoraggiava questa devozione. Il Rosario è un sostegno della vita cristiana nella meditazione del mistero della Redenzione di Gesù Cristo e nello stesso tempo un segno di devozione a Maria, frutto eletto della Redenzione.

#### **49 La testimonianza del lavoro**

Il nostro fondatore don Carlo Della Torre ci trasmise l'insegnamento di provvedere ai nostri bisogni con il nostro lavoro, senza attendere l'aiuto di altri, non solo, ma anche ad essere pronte a servire e a non rifiutare alcuna occupazione. Siamo in tale modo testimoni del valore del lavoro, di qualsiasi genere esso sia: collaboriamo in questo modo con Dio nella creazione di un mondo ed una società migliori.<sup>63</sup>

#### **50 Collaborazione con la Chiesa locale**

La nostra Congregazione nacque con l'approvazione della Chiesa e per il servizio della Chiesa, perciò riteniamo un nostro dovere principale collaborare con la Chiesa locale nelle diverse attività che l'Ordinario del luogo intraprende, in particolare modo nell'insegnamento del Catechismo.<sup>64</sup>

---

<sup>60</sup> cf. MB p. 253

<sup>61</sup> cf. Gov 10:14

<sup>62</sup> cf. RVM 2002, 16, MB p.77, 240

<sup>63</sup> Intenzione di don Carlo, ET 20

<sup>64</sup> cf. CIC 573, 574§2, 680

### **51 Collaborazione in altre Diocesi.**

Sebbene la nostra Congregazione abbia avuto origine e sia stata approvata dall'Ordinario dell'Arcidiocesi di Bangkok, siamo comunque disponibile ad aprire opere o ad offrire il nostro servizio anche in altre diocesi allorché il vescovo locale lo richieda e l'attività richiesta sia conforme allo spirito della nostra Congregazione e dopo che l'Ordinario dell'Arcidiocesi di Bangkok ne sia stato informato. Una convenzione, da riconsiderare alla scadenza di ogni termine, sarà stipulata tra il vescovo locale e la Congregazione.<sup>65</sup>

### **52 Relazione con le ex-consorelle, con gli ex-allievi e altri gruppi relativi**

Manteniamo buone relazioni con le nostre ex-consorelle, gli exallievi e offriamo la nostra collaborazione con altri gruppi apostolici che si richiamano alla nostra Congregazione, in sincera amicizia, per dare loro buoni orientamenti di vita, soprattutto nel campo spirituale, così che possano conservare lo spirito della formazione ricevuta per tutta la loro vita.<sup>66</sup>

### **53 Promozione vocazionale**

Impegnati tra i giovani ci impegniamo a promuovere le vocazioni alla vita sacerdotale, religiosa e laicale, almeno con la testimonianza della nostra vita e la nostra preghiera per implorare dal Signore, Padrone della vigna, di inviare un maggior numero di operai nella sua vigna.<sup>67</sup>

---

<sup>65</sup> cf. CIC 681§2

<sup>66</sup> cf. CIC 677§2

<sup>67</sup> cf. Lc 10:2

## CAPITOLO 6

### LA NOSTRA FORMAZIONE

*“Sei nelle mie mani come l’argilla nelle mani del vasaio” (Ger 18:6)*

#### PRINCIPI GENERALI

##### **54 Formare e’ collaborare con lo Spirito Santo**

Il Signore Gesu’ chiamo’ gli Apostoli per restare con Lui e li formo’ per la missione che avrebbe loro affidata.<sup>68</sup> Percio’ sia il formatore che le formande ricordino che la formazione e’ prima di tutto opera dello Spirito Santo che gradualmente accompagna coloro che si e’ scelti a conformarsi sempre di piu’ a Cristo .Percio’ e’ necessario che le suore preghino instancabilmente per implorare luce ed aiuto dal Signore.

##### **55 Qualita’ delle Aspiranti**

Si dia molta importanza alla selezione delle aspiranti . E’ dovere di tutte le suore ricercare persone di retta intenzione e con qualita’ fisiche, mentali e spirituali adatte per ricevere una formazione che conduca ad una vita di consacrazione secondo lo spirito della nostra Congregazione; tenendo anche presenti gli impedimenti sanciti dalla Chiesa e la nostra Congregazione.<sup>69</sup>

---

<sup>68</sup> cf. Mc 3:13-19, DFRI 1

<sup>69</sup> cf. CIC 597§1

## **56 Carisma e Missione della Congregazione e la Formazione**

Lo spirito e la missione della nostra Congregazione sono frutto del carisma particolare che il nostro Fondatore ricevette dallo Spirito Santo a beneficio del popolo di Dio<sup>70</sup>: e' nostro dovere custodire e praticare con fedelta' questo patrimonio spirituale<sup>71</sup> Percio' la formazione a tutti i livelli, da quello iniziale fino alla professione perpetua, come anche la formazione permanente ed i modi di amministrarla, devono essere fondata sul carisma particolare, lo spirito e la missione specifici della nostra Congregazione per unita' ed efficacia, secondo le direttive della Chiesa.<sup>72</sup>

## **57 Ruolo e qualita' della Formatrice**

Nello processo della formazione la formatrice ha un ruolo molto importante: ha il compito di aiutare l'aspirante a comprendere ed accettare l'ispirazione dello Spirito a donarsi con cuore libero a Dio. La formatrice e' colei che aiuta l'aspirante a crescere nella conformita' a Cristo e poter compiere la missione propria della nostra Congregazione. La formatrice deve essere capace di trasmettere la nostra spiritualita' con la propria vita, essa e' competente in psicologia, possiede un carattere che facilita le relazioni con le aspiranti. Conosce la dottrina della Chiesa, e' fedele alla pratica religiosa ed e' un modello di vita consacrata. Sia preoccupazione doverosa della Congregazione preparare consorelle adatte a svolgere il compito di formatrici incoraggiando le stesse formatrici a intraprendere lo studio di materie profane e religiose, specialmente sui metodi della formazione.<sup>73</sup>

---

<sup>70</sup> cf. MR 11

<sup>71</sup> cf. CIC 578, DFRI 3

<sup>72</sup> cf. CIC 659§2, DFRI 91

<sup>73</sup> cf. DFRI 30-31

## 58 Doveri delle Formande

Tutti hanno ricevuto un invito da Dio che ha donato anche grazie particolari ad ognuna perche'siano capaci di corrispondere alla chiamata divina,<sup>74</sup> perciò coloro che sono in formazione hanno il dovere di collaborare con Dio che le ha chiamate,<sup>75</sup> ubbidendo instancabilmente all'ispirazione dello Spirito e cooperando con le formatrici, siano responsabili della loro formazione'per potere sviluppare il dono ricevuto dal Signore ed essere in grado di scoprire sempre piu' la chiamata del Signore ed in modo particolare la missione propria della nostra Congregazione', sperimentando la vita e la missione propria della Congregazione nello spirito del Fondatore.<sup>76</sup>

## 59 Fasi della formazione

La formazione comprende diverse fasi: aspirantato, pre-noviziato, noviziato iuniorato e la formazione permanente. Ogni fase ha una sua caratteristica particolare codificata nelle nostre Costituzioni e nei Regolamenti e mira a preparare gradatamente sia le aspiranti come pure le suore a condurre la propria vita secondo la vocazione ricevuta in modo sempre piu' perfetto. Durante la formazione in tutte le sue fasi, le Formatrici devono preoccuparsi dell'unita' della formazione stessa, ispettare la gradualita' e la continuita' delle diverse fasi ,oltre che tener presente la condizione psicologica e spirituale delle formande nelle diverse fasi accompagnandone l'ordinata crescita.<sup>77</sup>

## 60 Le case di Formazione.

Le case di formazione sono elementi importanti per la formazione, per questo la Congregazione provvedera' a che vi siano luoghi specifici dove le formande potranno ricevere la loro formazione secondo le diverse fasi, sotto la guida di una superiora e di altre consorelle formatrici. Questo perche'le formande vivano e ricevano la formazione adeguata alla loro fase, cosi' come e' sanzionato nelle nostre Costituzioni e Regolamenti.<sup>78</sup>

---

<sup>74</sup> cf. 1Cor 7:17

<sup>75</sup> cf. DFRI 53

<sup>76</sup> cf. CIC 646

<sup>77</sup> cf. CIC 660§1

<sup>78</sup> cf. RC 2.16-1

### **61 Il ruolo della comunità'**

La comunità' ha un ruolo molto importante nelle diverse fasi della formazione: e' compito della Superiora Generale provvedere che le sorelle delle case di formazione siano fedeli testimoni della vita religiosa per le formande, siano unite in un cuor solo ed un'anima sola nel ricreare l'atmosfera della Sacra Famiglia di Nazaret . E' l'atmosfera che facilita la crescita delle formande verso la meta propria della formazione e tende alla santità' seguendo l'esempio del nostro fondatore don Carlo Della Torre.

### **62 Pastorale delle Vocazioni e Piano per la Formazione.**

La Vocazione e' un dono di Dio, perciò' e' dovere di tutte le suore pregare e vivere la vita di consacrazione con fervore affinché' il Signore mandi alla nostra Congregazione sempre più' vocazioni. E' dovere di tutte le consorelle custodire la vicendevole vocazione con il buon esempio e la correzione fraterna

La Congregazione inoltre deve stabilire un chiaro piano organico di formazione per la formazione delle aspiranti .Il piano di formazione deve comprendere il programma ed i modi nelle diverse fasi.<sup>79</sup> Nel programma deve essere inclusa la formazione umana perché' le aspiranti possano raggiungere la maturità'per potere vivere e lavorare insieme; formazione alla vita cristiana perché' l'aspirante abbia una conoscenza di base dell'insegnamento della Chiesa; la Liturgia, la vita spirituale, la vita di consacrazione propria della Congregazione con lo studio e conoscenza della storia della Congregazione ed il suo particolare Carisma, le Costituzioni e i Regolamenti ed un buon livello accademico per essere abilitate a compiere la missione della Congregazione.

---

<sup>79</sup> cf. CIC 659§2



## **PRIMA DEL NOVIZIATO**

### **63 Accettazione delle Aspiranti al Noviziato.**

Le Superiora generale ha l'autorità di accettare le aspiranti al noviziato dopo il parere favorevole delle Consigliere Generali e dopo un previo esame dettagliato riguardo la famiglia, il carattere personale, la retta intenzione, la libertà di decisione.

L'aspirante al noviziato dovrà sottoporre i seguenti documenti:

1. Certificato di buona condotta morale del Parroco o del direttore spirituale
2. Copia dello stato di famiglia o della carta di identità.
3. Copia del certificato di Battesimo, certificato di Cresima e copia del certificato di Matrimonio dei genitori.
4. Certificato medico rilasciato non oltre un mese
5. Attestato dell'Istituto Religioso di cui l'aspirante era novizia o membro in cui viene specificato l'assenza di ulteriori legami con il precedente Istituto.

### **64 Finalità del Postulato prima del noviziato**

La preparazione al noviziato ha come finalità di far conoscere la vita di consacrazione in generale e conoscere se stessi oltre che fortificarsi nella vita spirituale e cristiana profondamente, perché le candidate si dedichino totalmente alla loro vocazione alla santità ed a conoscere la volontà di Dio riguardo alla loro scelta di vita oltre che esercitarsi ad ottenere la libertà di saper decidere da sé senza dipendere da altri fattori esterni, per accettare la sequela del Signore.<sup>80</sup>

---

<sup>80</sup> cf. DFRI 1

## NOVIZIATO

### 65 Il Noviziato

Il noviziato e' il vero periodo di preparazione alla vita di consacrazione nella Congregazione; e' il periodo in cui le novizie possono conoscere meglio la propria vocazione e sperimentare la vita religiosa nella Congregazione; ricevere una formazione spirituale e umana alla luce del Carisma del Fondatore, cosi' che le novizie siano in grado di provare la propria intenzione e convenienza nel decidersi con cuore libero.<sup>81</sup>

### 66 Casa di noviziato

Le novizie vivranno questo tempo di formazione nella casa di noviziato stabilito dalle Superiori della Congregazione<sup>82</sup> con un decreto emesso, con il consenso del Consiglio, per questo scopo specifico.<sup>83</sup>

Le novizie vivono nella casa di noviziato sotto la direzione di una Maestra, eccetto il caso in cui debbano uscire per motivi di esperienza apostolica<sup>83</sup> o siano trasferite provvisoriamente in un'altra casa della Congregazione.<sup>84</sup>

Eccezionalmente ed in particolari occasioni, la Superiora con il consenso del Consiglio potra' permettere alle novizie di risiedere in un'altra casa della Congregazione, sotto la supervisione di una suora idonea a sostituire la Maestra, oppure risiedere temporaneamente in un'altra casa che la Superiora giudichi conveniente.<sup>85</sup>

### 67 Ammissione al Noviziato

Almeno due mesi prima di accedere al noviziato la Superiora della casa di Postulantato, con il suo Consiglio, prepara una relazione sull'idoneita' delle postulanti e la sottopone alla considerazione della Superiora Generale, insieme alla richiesta scritta delle candidate. La Superiora accetta la richiesta delle candidate, dopo avere ottenuto il consenso del Consiglio, in una votazione segreta.<sup>86</sup>

---

<sup>81</sup> cf. CIC 646, 652§2, DFRI 46

<sup>82</sup> cf. CIC 647§1, DFRI 45

<sup>83</sup> cf. CIC 647§2

<sup>84</sup> cf. CIC 648§2, DFRI 47-48

<sup>85</sup> cf. CIC 647§3

<sup>86</sup> cf. CIC 641

## 68 Caratteristiche delle novizie

La Superiora Maggiore accetta le candidate dotate di salute buona, di carattere consone alla vita religiosa e al carisma della Congregazione. Le candidate inoltre devono avere qualità che mostrino sufficiente maturità ad abbracciare lo stile di vita proprio della nostra Congregazione.<sup>87</sup> Le qualità richieste sono:

1. Età non inferiore ai 17 anni compiuti
2. Nubili
3. Non professe di altre Congregazioni
4. Assenza di costrizioni, timore o inganno
5. Non occultato di essere stata incorporata in un istituto di vita consacrata o in una società di vita apostolica.<sup>88</sup>

## 69 Scopo del Noviziato<sup>89</sup>

Il Noviziato ha come scopo di aiutare le novizie nella formazione alla vita religiosa e introdurle alla vita di consacrazione a Dio con la pratica dei voti secondo le Costituzioni ed i Regolamenti della nostra Congregazione. Durante il noviziato le novizie studiano il carisma e lo spirito, le Costituzioni ed i Regolamenti, la biografia del nostro fondatore don Carlo Della Torre e la storia della nostra Congregazione. Il tempo del noviziato deve aiutare le novizie alla crescita della vita interiore con la preghiera e la rinuncia a se stesse. Le novizie meditino il Mistero della Salvezza, con la lettura e la meditazione della Parola di Dio, con l'adorazione del Signore nella Liturgia e abbiano amore profondo per la Chiesa e riverenza per le formatrici.

## 70 Doveri delle novizie

Le novizie sappiano collaborare responsabilmente con la Maestra per corrispondere fedelmente alla vocazione che è un dono del Signore.<sup>90</sup> Le novizie si esercitino alla meditazione e alla preghiera, alle diverse occupazioni, alla evangelizzazione secondo quanto opportuno, perché possano esercitarsi ad incontrare Dio negli eventi della vita e nei fratelli verso cui è diretta la loro vita futura.

---

<sup>87</sup> cf. CIC 642

<sup>88</sup> cf. CIC 643§1

<sup>89</sup> cf. CIC 652§2

<sup>90</sup> cf. CIC 652§3

## 71 La Maestra

La Maestra e' la responsabile delle novizie perche' ricevano una formazione secondo le Costituzioni, i Regolamenti e le norme della Congregazione sulla formazione. Essa deve essere una suora professa perpetua;<sup>91</sup> di eta' non inferiore a 30 anni, nominata dalla Superiora Generale dopo avere ascoltato il parere del suo Consiglio.<sup>92</sup> La Maestra resta in carica per tre anni e puo' essere riconfermata per altri termini.

## 72 Caratteristiche della Maestra

Per adempiere efficacemente il compito della formazione delle novizie, la maestra deve essere dotata di qualita' appropriate al suo compito e cioe': scienza, prudenza, pieta' pazienza<sup>93</sup> ed esperienza di vita spirituale e di vita religiosa, amore per la liturgia, conscia del proprio ruolo nell'insegnamento circa la vita spirituale e la Chiesa,<sup>94</sup> disposta ad ascoltare le problematiche delle novizie, capace di stabilire relazioni di amicizia con le novizie tendenti alla fiducia vicendevole con vera bonta' ed amorevolezza.<sup>95</sup>

## 73 Compito della Maestra

La Maestra ha il compito specifico del governo e della formazione delle novizie,<sup>96</sup> In questo compito essa puo' essere coadiuvata da assistenti, in caso di necessita'<sup>97</sup> con il consenso della Superiora Generale ed il suo Consiglio.<sup>98</sup> La Maestra dia frequente relazione alla Superiora sul progresso di ciascuna novizia.

La Maestra governa le novizie con cuore mite ed amore materno, spiega prudentemente le Costituzioni ed i Regolamenti ,accompagna le novizie alla comprensione delle implicanze del voto di castita', di poverta' e obbedienza e alle virtu' di questi voti. Guida alla conoscenza della vita spirituale con la meditazione della Parola di Dio e preghiera e le introduce alla pratica delle virtu'.

---

<sup>91</sup> cf. CIC 651§1

<sup>92</sup> cf. C 101.3

<sup>93</sup> cf. CDR 20

<sup>94</sup> cf. DFRI 31

<sup>95</sup> cf. RC 2, 32.1-2

<sup>96</sup> cf. CIC 650§2

<sup>97</sup> cf. CIC 651§2

<sup>98</sup> cf. CIC 650§2

La Maestra ha anche il dovere di prudentemente provare la vocazione delle novizie, coadiuvata dalle sue assistenti.<sup>99</sup>

#### **74 La durata del Noviziato**

La durata del Noviziato e' di due anni:il primo anno secondo il Diritto Canonico,<sup>100</sup> il secondo anno invece viene svolto secondo le indicazioni della nostra Congregazione.

Per la validita' del noviziato, le novizie devono trascorrere il primo anno canonico nella casa del noviziato. Nel caso di assenza dal noviziato per un periodo complessivo di 3 mesi, continui o meno, la novizia dovra' ricominciare l'anno di noviziato. Se la novizia, per qualsiasi motivo, si assenta dalla casa del noviziato per piu' di 15 giorni, ma non raggiunge i tre mesi, dovra' compensare i giorni mancanti, ad eccezione di quanto stabilito nella Costituzioni al numero 66.<sup>101</sup>

#### **75 Apostolato durante il noviziato.**

Per una formazione completa le novizie, durante il secondo anno di noviziato, hanno l'opportunita' di fare esperienza di lavoro nelle case della Congregazione,sotto la direzione della superiora locale per il periodo di un trimestre. E' dovere della novizia tenersi in contatto con la Maestra e fare una relazione onesta del suo stato per ottenerne appropriati consigli.<sup>102</sup> La Maestra poi ha il dovere di farne relazione alla Superiora Maggiore.

#### **76 Il ruolo della comunita' nella formazione**

Il noviziato segna l'inizio della vita religiosa della novizia nella Congregazione percio' tutte le suore hanno un ruolo nella formazione facendo da modello alle novizie e incoraggiandole con la preghiera.<sup>103</sup>

---

<sup>99</sup> cf. CIC 652§1

<sup>100</sup> cf. CIC 648§1

<sup>101</sup> cf. CIC 649§1

<sup>102</sup> cf. RC 2, 19

<sup>103</sup> cf. CIC 652§4, DFRI 45, RC 5

## 77 La prima Professione

Le novizie che hanno completato il noviziato e ricevuto la formazione sufficiente per garantire una dovuta maturità a legarsi con voti nella vita religiosa, potranno emettere la Professione nella Congregazione; in caso contrario si inviterà la novizia a lasciare la Congregazione. Se la Superiora Generale ritiene che la novizia non sia ancora matura, possono estendere il periodo del noviziato, ma non oltre i 6 mesi.<sup>104</sup>

Le novizie che intendono emettere i voti, presentino una lettera alla Superiora Generale due mesi prima di completare il noviziato esprimendo la loro intenzione di voler emettere la Professione con animo libero. La Superiora esaminerà la richiesta assieme alla relazione della Maestra e darà la sua approvazione, dopo avere ottenuto il consenso del suo Consiglio, espresso con votazione segreta.

Prima di emettere la professione, le novizie si preparino con un periodo di ritiro di otto giorni completi.

## 78 Condizioni per la Professione

Perché la Professione sia valida ci devono essere le seguenti condizioni:

1. La candidata deve avere almeno 18 anni compiuti.
2. Deve aver completato il periodo di 2 anni di noviziato
3. La Superiora Generale ha l'autorità di accettare l'emissione dei voti, dopo aver ottenuto il voto favorevole del Consiglio.
4. La professione deve essere espressa ed emessa senza che vi sia violenza, timore grave o inganno.
5. La Superiora Generale riceve la Professione personalmente oppure affida l'incarico ad una sostituta.<sup>105</sup>

---

<sup>104</sup> cf. CIC 653§2

<sup>105</sup> cf. CIC 656

## **JUNIORATO**

### **79 Durata della prima Professione**

Dopo la prima Professione le novizie diventano iuniores per un periodo di 6 anni.<sup>106</sup> Nei primi tre anni si rinnova la professione ogni anno, nei tre anni seguenti, si professa per tre anni oppure, se la professa temporanea lo richiede in forma scritta e riceve il nulla osta dalla Superiora Generale con il consenso del suo Consiglio, può la professione può essere rinnovata anno per anno .

Completati i 6 anni la suora emette la Professione Perpetua; se però una suora richiede più tempo per provare ancora la propria vocazione o le Superiori vedono opportuno di prolungare il tempo dei voti temporanei, ciò è possibile. Il periodo dei voti temporanei però non può superare i nove anni.<sup>107</sup>

### **80 Finalità della Formazione delle iuniores**

Dopo la prima Professione le iuniores devono continuare a ricevere la formazione per poter vivere la vita religiosa propria della Congregazione in modo sempre più perfetto,<sup>108</sup> in consonanza con le disposizioni della Chiesa, le circostanze sociali e dei tempi le esigenze delle finalità, lo spirito, il carisma e la missione della Congregazione.<sup>109</sup> La giovane suora sarà così in grado di vivere la vita spirituale, lavorare nel campo dell'evangelizzazione e progredire nelle sue conoscenze teoriche e pratiche. Essa sarà incoraggiata anche a perseguire studi profani e religiosi consoni alla missione della Congregazione.<sup>110</sup>

### **81 Responsabilità delle Professe temporane nelle loro formazione**

Le suore che sono in questa fase di formazione, riflettano sulla loro responsabilità di esercitarsi a progredire nella vita religiosa con fervore e decisione; collaborare con le loro Formatrici per raggiungere un alto grado di maturità umana, cristiana e religiosa. Ricordino che donarsi a Dio significa sforzarsi a che la propria vita sia più santa secondo la vocazione ricevuta.

---

<sup>106</sup> cf. CIC 655

<sup>107</sup> cf. CIC 657§2

<sup>108</sup> cf. CIC 659§1

<sup>109</sup> cf. CIC 659§2

<sup>110</sup> cf. CIC 660§1

## **82 La formazione nel primo periodo di voti temporanei<sup>111</sup>**

Dopo avere completato il noviziato ed emessa la prima Professione, le suore continueranno la loro formazione in apposite case per un periodo di 2 anni. La finalita' e' di poter conoscere piu' profondamente la propria donazione fatta con la professione dei 3 consigli evangelici, il Carisma della Congregazione e la vita religiosa. E' compito delle responsabili della formazione provvedere a quanto sopra. Le suore si dedicheranno ad un serio studio della teologia, della Sacra Scrittura, della filosofia in generale, la spiritualita', la pastorale ed il carisma della nostra Congregazione.<sup>112</sup> E' consentito alle suore iuniores studiare questi soggetti anche in Istituzioni dove si insegnano queste materie. Le suore inoltre siano incoraggiate ad esercitarsi nell'apostolato, sotto la guida di una suora incaricata.

## **83 La formazione nel secondo periodo di voti temporanei**

Dopo la formazione del primo periodo di voti temporanei, le suore ,iniziano a vivere nelle case della Congregazione o in altre case in cui operano gruppi di nostre suore, con il consenso della Superiora e del suo Consiglio. Esse iniziano ad avere un ruolo di responsabilita' nell' adempiere la missione della Congregazione sotto la direzione e guida della Superiora locale la quale le aiuta e guida da buona sorella maggiore perche' imparino a vivere la vita ordinaria nelle comunita' e possano decidere in modo maturo e giusto quando profeseranno i voti per tutta la vita. La Congregazione organizza per loro corsi di di formazione sulla vita religiosa e l'evangelizzazione o dia la possibilita' di perseguire studi, secondo l'opportunita'

## **84 Rinnovo della Professione temporanea**

Due mesi prima del termine dei voti temporanei e prima della professione perpetua la suora presenti liberamente la richiesta di rinnovare i voti alla Superiora Generale. La Superiora, dopo avere esaminato la richiesta , ascoltato il parere della superiora della casa a cui la religiosa appartiene e dopo aver avuto il consenso con voto segreto del Consiglio, accoglie la richiesta della suora a rinnovare i voti temporanei o ad emettere la Professione perpetua.<sup>113</sup>

---

<sup>111</sup> cf. CIC 659§1

<sup>112</sup> cf. DFRI 61, 62

<sup>113</sup> cf. CIC 607§2, 657§1



## **85 La Professione Perpetua**

La Superiora, per gravi e giustificati motivi ,puo' autorizzare una suora ad emettere la professione perpetua prima dello scadere dei voti temporanei. Questo periodo pero' non puo' eccedere i tre mesi.<sup>114</sup>

La Congregazione si prende cura a che la suora che dovra' emettere i voti perpetui abbia un periodo di formazione di un anno per verificare la sua vita religiosa, avere l'opportunita' di pregare, meditare e riflettere su se' stessa, per potere prendere questa importante decisione con animo libero.

## **FORMAZIONE PERMANENTE**

### **86 Rilevanza della formazione permanente**

La Formazione permanente nella vita religiosa ha un ruolo molto importante : la situazione sociale in incessante mutamento costringe l'uomo ad un continuo progresso. Perciò la Congregazione della Suore della Regalità di Maria e le singole suore sono unite nella crescita della loro vita spirituale, verificano e sviluppano il loro sapere ,le esperienze e creativita' perche' la loro vita religiosa e la loro missione diano frutto e siano al passo con i tempi.<sup>115</sup>

### **87 Perseveranza nella vocazione**

La suora consevi la vocazione, dono dello Spirito Santo, pregando ogni giorno per la grazia della perseveranza e formando se' stessa ad essere sempre pronta ad accogliere la chiamata di Dio.

### **88 Il tramonto della vita**

La suora che ha vissuto fedelmente la sua vita religiosa fino al termine della sua esistenza potra' affermare con speranza: "Vieni Signore Gesu' Cristo, vieni". Le altre suore poi, dopo aver confortato amorevolmente le consorelle durante il tempo della vecchiaia o della malattia, pregano per il riposo eterno delle anime che il Signore ha chiamato a Se'.

---

<sup>114</sup> cf. CIC 657§3

<sup>115</sup> cf. CIC 661, DFRI 66

## **89 Indulto di escaustrazione**

Per grave e rilevante causa, la Superiora Generale, col consenso del suo Consiglio espresso con voto segreto, può concedere ad una professa perpetua l'indulto di escaustrazione, tuttavia per non più di tre anni. Una proroga dell'indulto o una concessione superiore a tre anni, è riservata unicamente al Vescovo nella cui diocesi è situata la Casa Generalizia della Congregazione.<sup>116</sup>

---

<sup>116</sup> cf. CIC 686§1

## CAPITOLO 7

### IL GOVERNO DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DELLA REGALITÀ DI MARIA

*“ Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu piu’ di questi altri?*

*Simone disse: Si. Signore, tu sai che ti voglio bene.*

*Gesu’ replicò: Abbi cura dei miei agnelli” (Gv 21:15)*

#### **90 Le strutture di governo della Congregazione**

La Congregazione delle Suore della Regalità di Maria è composta da suore che si riuniscono in comunità e vivono insieme in luoghi determinati denominati “Case” .

Il governo nella Congregazione è articolato su due livelli: livello centrale e livello locale. La Superiora Generale esercita la piena autorità di governo su tutte le case e su tutte le suore.<sup>117</sup> Nel governo centrale la Superiora è coadiuvata dal Consiglio Generale, come stabilito nelle Costituzioni e Regolamenti e dalle risoluzioni del Capitolo Generale. A livello locale, ogni casa è governata dalla Superiora locale coadiuvata dal suo Consiglio:<sup>118</sup> essa esercita la sua autorità secondo le prescrizioni delle Costituzioni e dei Regolamenti.<sup>119</sup>

#### **91 Lo spirito di governo nella Congregazione<sup>120</sup>**

Il governo della Congregazione è il servizio di autorità data da Dio per mezzo del ministero della Chiesa e viene esercitato in spirito di servizio verso il prossimo.

Seguendo lo spirito del nostro fondatore don Carlo Della Torre, il quale formò le sue figlie con l’attenzione e l’amorevolezza di un padre favorendo l’amore vicendevole nella loro vita comunitaria, le Superiori a tutti i livelli devono governare le suore come figlie di Dio, trattandole con rispetto ed incoraggiandole a prestare la loro opera a beneficio della comunità e della Chiesa, amandole così come le ama Gesù Cristo.

---

<sup>117</sup> cf. CIC 622

<sup>118</sup> cf. CIC 627§1

<sup>119</sup> cf. CIC 622

<sup>120</sup> cf. CIC 618

## 92 L'esercizio dell'autorità

Le superiore a tutti i livelli ubbidiscano al piano di Dio mediante il fedele compimento dei propri incarichi e spronino le suore ad ubbidire con animo libero.<sup>121</sup> Coloro svolgono il servizio di autorità sono allo stesso tempo sia superiore che semplici consorelle:<sup>122</sup> perciò non c'è conflitto tra autorità e libertà personale; i due aspetti contribuiscono a che si realizzi il piano di Dio che entrambe ricercano come vere sorelle.<sup>123</sup>

## 93 Lo Scopo e l'unità nel governo

Nel governo a qualsiasi livello sia la superiore che le suore tendono insieme alla stessa meta: adempiere la volontà di Dio.<sup>124</sup> La superiora della comunità ha il compito di animare le comunità a vivere con gioia sia la vita spirituale che l'impegno apostolico secondo le capacità naturali ed i talenti di ciascuna.<sup>125</sup> Le Consorelle tutte vivano osservando fedelmente i tre consigli evangelici della castità, obbedienza e povertà in consonanza con le Costituzioni ed i Regolamenti della Congregazione mirando alla santità secondo la condizione propria.<sup>126</sup> Si custodiscano la struttura, la missione, lo spirito, il carisma e le sane tradizioni della nostra Congregazione: sono il patrimonio spirituale che abbiamo ricevuto in eredità.<sup>127</sup>

---

<sup>121</sup> cf. CIC 618

<sup>122</sup> cf. MR 9d

<sup>123</sup> cf. ET 25

<sup>124</sup> cf. ET 25

<sup>125</sup> cf. CDR 16

<sup>126</sup> cf. CIC 598§2

<sup>127</sup> cf. CIC 578

## **94 Corresponsabilità di tutte le Sorelle**

Tutte le Sorelle sono membra della Congregazione, devono perciò dare il proprio contributo: con senso di appartenenza e di responsabilità verso tutta la Congregazione. Le Superiori ascoltino volentieri il parere delle Consorelle favoriscano l'unione reciproca promuovono la corresponsabilità e la collaborazione con docilità, favoriscano iniziativa e creatività sia nell'intraprendere nuove attività che nel continuare quelle già in corso e si impegnino portarle a termine.<sup>128</sup> Le Consorelle poi accettano e sono pronte a sacrificarsi responsabilmente ciascuna secondo il proprio ruolo.

## **95 Il Superiore ecclesiastico supremo della Congregazione**

Il Santo Padre è il Superiore supremo della nostra Congregazione:<sup>129</sup> tutte le Figlie della Regalità di Maria Immacolata sono a lui soggette in forza del voto di ubbidienza. L'Arcivescovo di Bangkok, da cui la Congregazione direttamente dipende,<sup>130</sup> provvede a tutto ciò che supera l'autorità interna alla Congregazione,<sup>131</sup> mentre i Vescovi delle altre diocesi in cui le Consorelle operano, hanno autorità sulla Congregazione secondo quanto stabilito dal Diritto Canonico.<sup>132</sup>

## **96 Il Consiglio Generale**

Il Consiglio Generale della Congregazione è formato dalla Superiora Generale e dalle Consigliere Generali. Esso comprende:

1. La Superiora Generale
2. La Vicaria Generale
3. La Consigliera per la Formazione
4. L'Economa Generale
5. La Consigliera per l'evangelizzazione e l'educazione

La Superiora Generale ed il Consiglio eleggono una Segretaria, scelta tra le Consigliere stesse. Essa rimarrà in carica per la durata del termine del Consiglio stesso.

---

<sup>128</sup> cf. PC 14

<sup>129</sup> cf. CIC 590§1-2

<sup>130</sup> cf. CIC 594-595

<sup>131</sup> cf. CIC 594§1, 596

<sup>132</sup> cf. CIC 595, 611, 628§2

## **97 La Superiora Generale**

La Superiora Generale esercita nella Congregazione la piena autorità su tutte le opere della Congregazione e tutte le Consorelle, a norma del Diritto Canonico, delle Costituzioni e dei Regolamenti.

La Superiora è il centro di unità che garantisce la comunione della Congregazione vigilando sulla fedele osservanza della vita religiosa delle consorelle e la loro adeguata formazione.<sup>133</sup>

Essa è la prima responsabile della missione della Congregazione, insieme con il suo Consiglio che collabora in diverse responsabilità, secondo lo spirito e le risoluzioni del Capitolo Generale.

Inoltre la Superiora è la rappresentante ufficiale della Congregazione: ha il compito di interagire con l'Ordinario del luogo in cui le sorelle operano circa gli affari della Congregazione. E' suo compito anche darà relazione dell'andamento della Congregazione al Vescovo nel cui territorio e' situata la Casa Generalizia della Congregazione.<sup>134</sup>

## **98 Requisiti della Superiora Generale**

La suora scelta per essere Superiora Generale deve essere professa perpetua da non meno di 15 anni,<sup>135</sup> fedele osservante delle Costituzioni e dei Regolamenti della Congregazione, con esperienza di profonda vita interiore e unione con Dio, capace di rapporti interpersonali e buona volontà di servizio per prendersi cura di ogni singola consorella e delle comunità,<sup>136</sup> avere amore per la Chiesa e per la Congregazione e prudenza nel governo.

---

<sup>133</sup> cf. CIC 619

<sup>134</sup> cf. CIC 594

<sup>135</sup> cf. CIC 623

<sup>136</sup> cf. CDR 20, DFRI 21

## 99 Competenza della Superiora Generale

La Superiora Generale deve dedicarsi con diligenza al proprio ufficio e insieme alle consorelle creare lo spirito di famiglia in Cristo, mirando ad amare Dio sopra ogni cosa. Essa deve dunque promuovere tra le consorelle il frequente ascolto e la condivisione della Parola di Dio, guidarle al gusto delle celebrazioni liturgiche, essere di, buon esempio nella pratica delle virtù, delle Costituzioni, dei Regolamenti e le sane tradizioni della nostra Congregazione.

Essa deve sapere ascoltare con amore materno le esigenze personali delle consorelle, prendersi attenta cura delle sorelle ammalate, incoraggiare le deboli e usare pazienza con tutte.<sup>137</sup> E' suo dovere visitare tutte le case almeno una volta all'anno<sup>138</sup> e ricevere in colloquio privato tutte le sorelle, senza però forzare né incoraggiare la manifestazione di coscienza.<sup>139</sup>

## 100 La Superiora Generale ed il voto determinante del Consiglio Generale

La Superiora Generale deve ottenere il consenso, espresso con votazione segreta o aperta, del Consiglio Generale, secondo previo accordo, nei seguenti casi:

1. ammissione al noviziato<sup>140</sup>
2. residenza in un'altra casa della Congregazione diversa dalla casa designate per il noviziato<sup>141</sup>
3. ammissione ai voti temporanei,<sup>142</sup> alla professione perpetua,<sup>143</sup> dopo avere preso atto della valutazione della maestra o della superiora della casa
4. permesso di assenza della Congregazione per motivi speciali per non oltre un anno, eccetto il caso di malattia, di studio o di apostolato a nome della Congregazione<sup>144</sup>
5. permesso di assenza dalla casa religiosa ad una suora di voti perpetua per un periodo di non oltre tre anni per motivi rilevanti e gravi<sup>145</sup>

---

<sup>137</sup> cf. CIC 617-619

<sup>138</sup> cf. CIC 628§1

<sup>139</sup> cf. CIC 630

<sup>140</sup> cf. CIC 641, 647§2

<sup>141</sup> cf. CIC 647§2

<sup>142</sup> cf. CIC 656§3

<sup>143</sup> cf. CIC 657§1

<sup>144</sup> cf. CIC 665§1

<sup>145</sup> cf. CIC 688§2

6. Passaggio di una professa perpetua dal proprio istituto alla Congregazione solo per concessione delle Superiori Generali dell'uno e dell'altro istituto, previo consenso dei rispettivi Consigli.<sup>146</sup>
7. il permesso a una suora di voti temporanei di lasciare la Congregazione per rilevanti motivi, dopo avere ottenuto il nulla osta del Vescovo nella cui diocesi e' situata la Casa Generalizia della Congregazione.<sup>147</sup>
8. autorizzazione all'alienazione, compra, vendita, cambio, pignoramento di immobili, solvenza di debiti e prestiti.<sup>148</sup>
9. apertura o chiusura di case o cambiamento significativo dello scopo dell'opera.<sup>149</sup>
10. L'erezione della casa del noviziato, la sua soppressione o il trasferimento della sede.<sup>150</sup>
11. autorizzazione al prelievo temporaneo di fondi fissi
12. la richiesta di autorizzazione o l'approvazione dalla Curia Vaticana o dalla Santa Sede o dal Vescovo nella cui diocesi e' situata la Casa Generalizia della Congregazione in materie importanti e che hanno conseguenze dirette per la Congregazione quando superano l'ambito di potesta' dell'autorita' interna.<sup>151</sup>

Ad ogni modo anche quando la decisione del Consiglio Generale è positiva, la Superiora Generale, per motivi gravi, potrà usare la sua autorità per bloccare la decisione; in presenza di decisione negativa del Consiglio Generale la Superiora Generale non può invalidare la decisione.<sup>152</sup>

---

<sup>146</sup> cf. CIC 684§1

<sup>147</sup> cf. CIC 657§1-2

<sup>148</sup> cf. CIC 634§1, 638§3-4

<sup>149</sup> cf. CIC 616§1, 612

<sup>150</sup> cf. CIC 647§1

<sup>151</sup> cf. CIC 594§1, 595

<sup>152</sup> cf. CIC 127§1



### **101 La Superiora Generale e le competenze del Consiglio Generale**

In tutti gli altri casi importanti della Congregazione la Superiora Generale ascolti il parere delle Consiglio nei seguenti casi:

1. approvazione del progetto formativo della Congregazione;<sup>153</sup>
2. approvazione delle richieste che esulano dall'autorità delle superiori locali
3. approvare la nomina, la richiesta di rinuncia dalla carica della Segretaria, la Maestra delle novizie, la superiora della casa, e la consigliera della casa. Per le dimissioni di una consigliera di una casa bisogna ascoltare il parere della superiora di quella casa
4. assegnazione delle obbedienze e trasferimenti
5. approvazione della relazione da sottoporre al vescovo nella cui diocesi è situata la casa generalizia della Congregazione
6. . stabilire la data del Capitolo Generale ordinario e del Capitolo Generale speciale; nomina della regolatrice del Capitolo
7. stabilire la residenza della Superiora Generale in casi straordinari

### **102 Requisiti delle Consigliere Generali**

Perché una Consorella possa essere eletta Consigliera deve essere professa perpetua da almeno 10 anni. Deve avere le qualità di pietà, umiltà, saggezza e prudenza, con una sufficiente istruzione di base, capace di aiutare la Superiora Generale esprimendo il proprio parere, nel comune discernimento e decisione sui diversi argomenti, per il progresso della Chiesa e della Congregazione.

### **103 Compiti delle Consigliere**

Le Consigliere collaborano con la Superiora Generale, l'aiutano nel governo della Congregazione per discernere insieme la volontà di Dio, prendere decisioni con prudenza e discernimento,<sup>154</sup> esplicitare diligentemente i compiti che il Capitolo Generale e la Superiora hanno loro affidato. Esprimono il loro parere circa lo stato e i problemi della Congregazione e sono corresponsabili delle deliberazioni prese in Consiglio per il miglioramento della Congregazione e l'unità tra le diverse case.

---

<sup>153</sup> cf. CIC 659§2

<sup>154</sup> cf. CIC 127§3

#### **104 Competenze della Vicaria Generale**

E' compito della Vicaria Generale badare a che l'osservanza della vita e della disciplina religiosa nelle case sia conforme a cio' che e' stabilito nelle Costituzioni e nei Regolamenti e ,in caso di bisogno ammonire, per riportare all'osservanza. Inoltre adempie gli incarichi che la Superiora Generale le affida, non puo' pero' apportare alcun cambiamento, cosi' come e' codificato nelle Costituzioni N. 100-101.

Inoltre fa le veci della Superiora Generale assente o impedita di attendere al proprio ufficio:

Altro compito della Vicaria e' aiutare le suore nella vita spirituale e nella vocazione, indicando loro i vantaggi spirituali della fedelta' al Signore.

#### **105 Competenze della Consigliera per la formazione**

La Consigliera per la formazione anima e promuove la vita di preghiera e lo studio delle sorelle perche' esse progrediscono nella santita' e nel sapere. Segue le varie fasi della formazione perche' siano conformi a cio' che e' stabilito e vi sia continuita' nel processo di formazione.

#### **106 Competenze dell'Economa Generale**

L'Economa Generale amministra i beni della Congregazione , in dipendenza dalla Superiora Generale e del Consiglio<sup>155</sup> Mantiene responsabilmente e e con esattezza i registri contabili, tiene sempre aggiornati i documenti relativi ai beni della Congregazione. Fa relazione dello stato finanziario della Congregazione al Consiglio Generale ogni tre mesi<sup>156</sup> I depositi bancari saranno fatti avendo prudentemente come firmatarie la Superiora Generale, la Vcaria Generale e l'Economa Generale ed intitolati alla Congregazione: per i prelievi sono necessarie le firme di tutte e tre le firmatarie. E' competenza dell'Economa Generale vigilare sulle opere edilizie, la manutenzione, e i miglioramenti che avvengono nelle varie case. Esamina tutti i registri contabili delle case delle scuole. Si prende cura che il registro mastro della Congregazione sia sempre aggiornato perche' la Superiora Generale possa ispezionarlo in ogni momento.

---

<sup>155</sup> cf. CIC 636§1

<sup>156</sup> cf. CIC 636§2

Amministra i beni personali delle suore affidati alla Congregazione<sup>157</sup> in libri contabili distinti da quelli della Congregazione.

Prepara il resoconto amministrativo che la Superiora Generale presenta al Capitolo Generale Ordinario. Organizza un' adeguata preparazione per le economie locali mirante ad una unita' di sistema amministrativo.

### **107 Competenze della Consigliera per l'Evangelizzazione e l'Educazione**

La Consigliera per l'Evangelizzazione e l'Educazione coadiuva la Superiora Generale nell'evangelizzazione nel coordinare e incoraggiare le suore ad un vero spirito di evangelizzatrici secondo gli insegnamenti della Chiesa. Organizza corsi di formazione catechistica per le suore e le introduce ai vari metodi di evangelizzazione perche' la missione della Congregazione raggiunga l'obiettivo proposto.

Coadiuva inoltre la Superiora Maggiore nella ricerca di mezzi per favorire, incoraggiare e organizzare attivita' perche' l'insegnamento, l'evangelizzazione, la formazione spirituale degli insegnanti, dli studenti e dei giovani siano efficacy secondo gli insegnamenti della Chiesa e lo spirito della nostra Congregazione. Si aggiorna inoltre su tutto cio' che e' pertinente al mondo della scuola.

### **108 Competenze della Segretaria Generale**

La Segretaria Generale registra e riferisce sulle riunioni del Consiglio Generale, risponde alle lettere o invia circolari a nome della Superiora Generale. Compila il registro delle suore. Redige e aggiorna la cronistoria della Congregazione con l'ausilio di tutte le case. E' responsabile della raccolta e della registrazione dei documenti e di tutto cio' che riguarda la Congregazione: non e' autorizzata ad affidare tali documenti ad alcuno senza l'autorizzazione della Superiora Generale. E' obbligata inoltre conservare il segreto, anche dopo essere scaduta dall'incarico di Segretaria Generale.

---

<sup>157</sup> cf. C 18

### **109 Durata in carica della Superiora Generale e del Consiglio Generale**

La Superiora Generale rimane in carica per 5 anni e puo' essere rieletta per un secondo quinquennio, Al termine del secondo quinquennio, non puo' essere rieletta prima di 5 anni.<sup>158</sup>

Le Consigliere Generali rimangono in carica per 5 anni e possono essere rielette per altri termini.

Nei limiti del possibile la Superiora Generale e le Consigliere Generali risiedano nella stessa casa o in altre case sancite dal Consiglio.<sup>159</sup>

### **110 Sede vacante della Superiora Generale e del Consiglio Generale**

Alla morte della Superiora Generale o in qualsiasi altra occasione di sede vacante la Vicaria Generale assume immediatamente il governo della Congregazione per l'ordinaria amministrazione. Convoca il Capitolo Generale per l'elezione della nuova Superiora e del nuovo Consiglio. A tale elezione si deve procedere nello spazio di tre mesi ma non prima di un mese. Il Consiglio generale rimane in carica fino al Capitolo Generale.<sup>160</sup>

Alla morte di una Consigliera o nel caso che una Consigliera non possa, per gravi motivi, esercitare il proprio ufficio per lungo tempo, la Superiora, dopo avere ascoltato il parere del Consiglio, nomina una nuova Consigliera. Nel caso in cui la sede vacante sia quella della Vicaria Generale, una volta nominata una nuova Consigliera, si procedera' ad una votazione segreta del Consiglio per nominare tra i membri del Consiglio stesso una nuova Vicaria: in questo caso la Vicaria restera' in carica fino al termine dell'incarico. Per questa votazione la Superiora Generale ha il diritto di voto.

---

<sup>158</sup> cf. CIC 624§2

<sup>159</sup> cf. CIC 629

<sup>160</sup> cf. CIC 158§1

## GOVERNO NELL' ISTITUTO

### 111 Il Capitolo Generale

Il Capitolo Generale, che ha nella Congregazione la suprema autorità durante il suo svolgimento a norma delle Costituzioni,<sup>161</sup> è composto dalle rappresentanti di tutte le suore della Congregazione ed ha come scopo la ricerca della volontà di Dio per la Congregazione in un'atmosfera di amore e di unità, per considerare insieme il modo di essere fedeli al Vangelo e all'eredità spirituale del nostro fondatore, sia per l'osservanza della vita religiosa come pure per l'esercizio della missione della Congregazione, sotto la guida dello Spirito Santo.<sup>162</sup>

Le delegate al Capitolo devono essere consapevoli dell'importanza del loro compito. È loro dovere studiare attentamente e con responsabilità i documenti sottoposti alla loro considerazione ed essere disposte ad ascoltare la voce dello Spirito che parla sia dentro loro stesse, nelle delegate al Capitolo come pure in tutte le altre suore.

Le deliberazioni del Capitolo generale riguardanti la revisione delle Costituzioni e dei Regolamenti saranno però normative solo dopo che il Vescovo nella cui diocesi sorge la Casa Generalizia della Congregazione, dopo aver tenuto in considerazione lo scopo e lo spirito della Congregazione, avrà dato la sua approvazione.

### 112 Capitolo Generale Ordinario e Straordinario

Il Capitolo Generale può essere Ordinario o straordinario.

1. Il Capitolo Generale Ordinario viene convocato ogni 5 anni per procedere all'elezione della Superiora Generale e del Consiglio Generale oppure eccezionalmente alla morte della Superiora Generale o in sede vacante della Superiora Generale.
2. Il Capitolo Generale Straordinario viene convocato quando tre quarti dei Consiglieri Generali lo richiedono in forma scritta alla Superiora Generale per modificare le Costituzioni o i Regolamenti oppure deliberazioni del Capitolo Generale che ritengano urgenti per evitare danni alla Congregazione.

---

<sup>161</sup> cf. CIC 596§1

<sup>162</sup> cf. CIC 631§1

### 113 Membri del Capitolo Generale

Intervengono al Capitolo con diritto di voto la Superiora Generale, le Superiori Generali emerite, le Consigliere Generali, la Segretaria Generale, la Maestra delle novizie, le superiori locali ed una delegata locale, una delegata delle suore in proporzione di una suora su dieci. Nel caso vi fossero differenze numeriche di frazione di dieci esse vengono computate come dieci. Le delegate sono elette da tutte le suore di professione perpetua con voto segreto.<sup>163</sup> La Superiora Generale, con l'approvazione del Consiglio, nomina la Regolatrice del Capitolo: essa si prende cura che il Capitolo raggiunga i fini per cui e' stato convocato. La Superiora generale presiede il Capitolo.

### 114 Competenze del Capitolo<sup>164</sup>

Il Capitolo Generale e' convocato per:

1. Rivedere le Costituzioni ed i Regolamenti e la vita religiosa per adattarli ai tempi, rispettando le norme della Chiesa e lo scopo, lo spirito e il carisma del fondatore.<sup>165</sup>
2. Modificare le deliberazioni del Capitolo precedente.
3. Eleggere la Superiora Generale ed il Consiglio Generale, secondo quanto stabilito nelle Costituzioni e Regolamenti. L'elezione puo' avere luogo in qualsiasi giorno del Capitolo.
4. Stabilire la somma di denaro che la Superiora Generale puo' autorizzare ad usare, in casi urgenti e senza richiedere il parere dl Consiglio, per attivita' della Congregazione
5. Trattare gli argomenti piu' importanti per la vita della Congregazione.
6. Stabilire norme e regolamenti a cui tutte le suore debbono attenersi.

La Superiora Generale, con il consenso del Consiglio, stabilisce il numero di voti necessario per l'approvazione di ciascuna deliberazione: esso puo' essere di maggioranza assoluta puo' richedere i due terzi dei voti o l'unanimita'.

---

<sup>163</sup> cf. CIC 631

<sup>164</sup> cf. CIC 631§1

<sup>165</sup> cf. CIC 578

### **115 Preparazione del Capitolo Generale**

La Superiora Generale ed il Consiglio stabiliscono il tema, la data, il luogo e la commissione preparatoria del Capitolo. Se ne dà' avviso a tutte le consorelle in anticipo di almeno 6 mesi e si informa il vescovo nella cui diocesi e' situata la Casa Generalizia della Congregazione.

La commissione preparatoria organizza l'elezione delle delegate in tempi adeguati, raccoglie le opinioni delle consorelle, e compila il testo dello strumento di lavoro del Capitolo. La commissione inoltre inviterà esperti per lo studio del tema in preparazione al Capitolo e per il buon andamento del Capitolo.<sup>166</sup> La Superiora generale ed il suo Consiglio approvano il documento strumento di lavoro, le fasi procedurali e la nomina degli esperti, dopo avere ascoltato la relazione della commissione preparatoria.

### **116 Elezione della Superiora Generale**

L'elezione della Superiora Generale ha luogo durante il Capitolo Generale ordinario. Le delegate, in modo segreto, presentano 3 nominativi. Le 3 suore che ricevono maggiori suffragi vengono nominate per una nuova votazione segreta. La Superiora Generale sarà scelta tra questi tre nominativi.

Dopo lo spoglio pubblico delle preferenze, la candidata che avrà ottenuto almeno due terzi dei voti delle presenti al Capitolo, sarà considerata eletta. Il Vescovo nella cui diocesi e' situata la Casa Generalizia della Congregazione presiede all'elezione annuncia il nome dell'eletta al Capitolo e chiederà la disponibilità dell'eletta ad accettare la nomina. In caso di assenso, essa verrà dichiarata Superiora Generale.<sup>167</sup> Nel caso in cui non si riesca ad eleggere la Superiora Generale in tre votazioni successive, la candidata che riceve il maggior numero di suffragi sarà proclamata Superiora Generale. Nel caso in cui nella quarta votazione due candidate hanno ricevuto un uguale numero di voti, il numero di anni di professione religiosa ed il numero di anni di età', in questa sequenza, saranno considerati decisivi.

---

<sup>166</sup> cf. CIC 631§2, 632-633

<sup>167</sup> cf. CIC 625§2

### **117 Elezione delle Consigliere Generali**

Dopo l'elezione della Superiora Generale, la Regolatrice del Capitolo, fara' lettura degli articoli delle Costituzioni relativi alle caratteristiche e alle competenze delle Consigliere Generali. Per l'importante incarico di Vicaria Generale, si procede all'elezione allo stesso modo dell'elezione della Superiora Generale. In seguito vengono elette le altre Consigliere in questo ordine: la Consigliera per la Formazione, l'Economa Generale, la Consigilira per l'Evangelizzazione e l'Educazione. Ciascuna Consigliera deve ottenere la maggioranza assoluta dei voti delle suore presenti al Capitolo. Nel caso che non si arrivi alla elezione nella prima e seconda votazione, nella terza votazione sara' considerate eletta colei che avra' ottenuto il maggior numero di voti. Se nella terza votazione due candidate avranno ottenuto un uguale numero di preferenze, il numero di anni di professione religiosa ed il numero di anni di eta', in questa sequenza,saranno considerati decisivi.

### **118 Apertura di nuove case**

La comunita' locale e' formata dalle suore che vivono ed operano insieme nella stessa casa o in case viciniori stabilite dalla Congregazione. Deve essere composte da non meno di 5 suore sotto l'autorita' di una Superiora nominata dalla Superiora Generale. La superiora locale governa la comunita' secondo le Costituzioni ed i Regolamenti, con l'ausilio del Consiglio della casa.

Ogni casa o parrocchia in cui operano gruppi di consorelle hanno una suora responsabile nominata dalla Superiora Generale.

Nell'apertura di nuove case bisogna ottenere l'aprovazione scritta del vescovo nella cui diocesi ha sede la Casa Generalizia e dell'Ordinario della diocesi in cui le consorelle iniziano una nova opera, mediante una convenzione scritta.<sup>168</sup>

---

<sup>168</sup> cf. CIC 681§2



### **119 Caratteristiche della superiora locale**

La superiora locale e' nominata dalla Superiora Generale, con il consenso del suo Consiglio. Deve essere professa perpetua, esperta nella preghiera e l'unione con Dio, servizievole, dedicata al bene comune, capace di capire ed accogliere le sorelle.<sup>169</sup>

### **120 Nomina della superiora locale**

La superiora locale e' nominata dalla Superiora Generale con il consenso del suo Consiglio. Resta in carica tre anni. Puo' essere destinata ad altro incarico prima del termine del suo termine.<sup>170</sup> Puo' essere nominata per un secondo triennio, e non po' essere nominata per un altro triennio prima che sia trascorsa una pausa di tempo.<sup>171</sup>

### **121 Ruolo della superiora locale<sup>172</sup>**

La superiora locale e' la prima responsabile della vita religiosa e delle opere apostoliche della comunita'. Segue e vigila a che tutte le consorelle vivano la vita religiosa secondo lo scopo e lo spirito della Congregazione cosi' come e' codificato nelle Costituzioni ed i Regolamenti. Deve essere un modello di virtu', pronta a venire incontro ai bisogni delle consorelle con animo generoso, disposta ad aiutare la loro crescita, rispettosa della loro personalita'. Visita ed assiste e si preoccupa delle sorelle malate , prestando loro amorevole conforto.

---

<sup>169</sup> cf. CDR 20

<sup>170</sup> cf. CIC 624§3

<sup>171</sup> cf. CIC 624§2

<sup>172</sup> cf. CIC 619

## 122 Il Consiglio locale

Il Consiglio locale e' composto da due consorelle:

1. La Vicaria locale
2. L'economa, la quale deve essere persona diversa dalla Superiora locale, anche nel caso del numero esiguo di consorelle.

Nel caso di un numero di consorelle maggiore di cinque, possono essere elette altre consigliere ma non eccedente il numero totale di quattro, secondo che le Superiori ritengono opportuno. Le Consigliere locali sono nominate dalla Superiora Generale, con il consenso del suo Consiglio e il parere della superiora locale. Rimangono in carica per tre anni e possono essere rielette o anche essere destinate ad altri incarichi prima della fine del termine. Nel caso l'incarico di Consigliera restasse vacante, si nomina una sostituta.

## 123 Competenze della superiora locale

La superiora locale ha l'autorita' di:

1. Autorizzare l'assenza dalla comunita' per un periodo non eccedente 5 giorni.
2. Esenta dall'osservanza del regolamento ordinario della casa per ragionevoli motivi .
3. Convoca il Consiglio della casa
4. Presenta i nominativi delle suore per il rinnovo dei voti temporanei o per la professione perpetua.
5. Vigila a che il regolamento della casa, l'orario e le attivita' della casa siano consone allo spirito della Congregazione.

In altre materie di rilievo, la superiora locale deve consultare la Superiora Generale.

## **124 Competenze del Consiglio locale**

E' compito del Consiglio locale collaborare corresponsabilmente con la superiora locale e deliberare perche' tutto l'andamento della casa sia consono a quanto prescritto nelle Contituzioni e Regolamenti. Il Consiglio a le seguenti competenze:

1. La Vicaria fa le veci della superiora quando essa e' assente o impedita. E' suo compito vigilare a che le consorelle della comunita' vivano secondo quanto prescritto nelle Costituzioni e Regolamenti. Nel caso riscontrasse deficienze e' suo compito ammonire la consorella e rettificare la carenza.
2. L'Economa, sotto la guida della superiora locale, amministra i beni della casa, e provvede alle necessita' delle consorelle. Con delibera del Consiglio, ritiene tanto denaro liquido quanto basta alla condizione della casa, I depositi bancari hanno come firmatarie la supiora locale e l'economa. E' compito dell'economa inviare un resoconto amministrativo mensile all'Economa Generale. Al termine dell'anno scolastico invii il denaro restante alla cassa centrale della Casa Generalizia .

## CAPITOLO 8

### L'AMMINISTRAZIONE DEI BENI DELLA CONGREGAZIONE

*“ Chi e' fedele incose di poco conto,  
e' fedele anche nelle cose importanti.  
Al contrario, chi e' disonesto nelle piccole cose  
e' disonesto anche nelle cose importanti” ( Lc 16:10)*

#### **125 I beni della Congregazione**

Tutto i beni che in qualsiasi modo le case possiedono, non sono da considerarsi beni quella specifica casa ma tutto appartiene alla Congregazione e in definitiva alla Chiesa.<sup>173</sup>

Tali beni sono dono del Signore che la Congregazione usa per sostenere la formazione delle consorelle e le attività della Congregazione.

Le consorelle che lavorano in opere delle diocesi sono responsabili dei beni loro affidati e che comunque restano proprietà delle diocesi.

Colei che ha l'incarico di amministrare i beni della Congregazione, svolga questo compito con prudenza e onestà davanti al Signore, ricordando che è amministratrice, non padrona di tali beni.

---

<sup>173</sup> cf. CIC 635§1

## **126 Competenze nell'amministrazione dei beni**

Sebbene la Congregazione sia una persona giuridica e perciò ha la capacità di possedere ed amministrare beni, la Superiora Generale userà del diritto di possedere, amministrare ed alienare i beni a nome della Congregazione solo con il consenso del Consiglio.<sup>174</sup> Allo stesso tempo essa vigilerà perché si eviti ogni apparenza di lusso, eccessivo guadagno o accumulazione di beni.<sup>175</sup>

Per accettare, acquistare, alienare, scambiare e pignorare beni immobili che comportano l'indebitamento, la Superiora Generale deve ottenere il consenso del Consiglio ed il nulla osta scritto dal Vescovo nella cui diocesi ha sede la Casa Generalizia.<sup>176</sup> Il vescovo ha l'autorità di vietare l'operazione quando ragionevolmente essa potrebbe essere dannosa per la Congregazione o contraria alla mente della Chiesa o allo spirito della Congregazione.

## **127 Il rendiconto amministrativo annuale**

Le incaricate dell'amministrazione a tutti i livelli sottopongono il rendiconto amministrativo annuale alla Superiora Generale ed al suo Consiglio per l'approvazione, prima della fine dell'anno scolastico.

---

<sup>174</sup> cf. CIC 634§1

<sup>175</sup> cf. CIC 634§2

<sup>176</sup> cf. CIC 638§3-4

### **128 La responsabilita' per debiti contratti**

Le repsonsabili dell'amministrazione di beni a tutti i livelli siano molto prudenti e vigilino che tutte le operazioni amministrative siano fatte a norma delle leggi, per evitare danni ai beni della Congregazione e che siano consone allo stato di vita di religiose.

Qualora la singola consorella contraesse debiti o vincoli relativi alle proprieta' personali, anche se con il permesso della Superiora Generale o della superiora locale, la sola consorella sara' ritenuta responsabile dei suoi atti. Nel caso invece che la consorella agisca a nome della Congregazione ed abbia ricevuto il permesso della Superiora Generale o della superiora locale, la Congregazione si prendera' carico della solvenza.<sup>177</sup>

### **129 Il fondo di riserva centrale della Congregazione**

La Superiora Generale ed il Consiglio prudentemente e responsabilmente stabiliranno e si prenderanno cura di un fondo di riserva centrale come garanzia in caso di emergenze. Questo fondo e' costituito da porzioni detratte dai fondi che ogni casa versa alla cassa centrale. Questo fondo di riserva sara' depositato in banca avendo come firmatarie la Superiora Generale, la Vicaria Generale e l'Economa Generale. Per appropriate ragioni, i prelievi saranno fatti per mezzo di tutte e tre le firme, dopo avere ottenuto l'autorizzazione della Superiora Generale e del Consiglio.

---

<sup>177</sup> cf. CIC 639§2

## CAPITOLO 9

### Separazione dalla Congregazione

#### 130 Dimissioni dalla Congregazione

La suora ricordi che la vocazione e' un dono prezioso ricevuto dal Signore e a cui ha corrisposto mediante la professione religiosa, alleanza tra Dio e la suora stessa e a cui deve essere fedele fino alla morte. La professa temporanea, per gravi motivi e dopo avere riflettuto, pregato, chiesto consiglio alle superiore e al direttore spirituale, rediga una lettera indirizzata alla Superiora Generale. Solo dopo avere ottenuto il nulla osta, la suora potra' lasciare la Congregazione dopo la scadenza del tempo dei voti temporanei.<sup>178</sup> Qualora la suora con voti temporanei chiedesse di abbandonare la Congregazione prima della scadenza dei voti temporanei, dovra' ottenere il permesso della Superiora Generale con il consenso del Consiglio, confermato dal Vescovo della casa di assegnazione.<sup>179</sup> La Congregazione poi aiuterà con giustizia e carità la suora che ha lasciato la Congregazione.<sup>180</sup>

La suora di professione perpetua che volesse lasciare la Congregazione, deve redigere un documento indirizzato alla Superiora Generale. Dopo avere ottenuto il permesso della Superiora e del suo Consiglio, per lasciare la Congregazione deve anche ottenere l'autorizzazione del Vescovo nella cui diocesi ha sede la Casa Generalizia della Congregazione.<sup>181</sup>

#### 131 Dimissioni di una suora con professione temporanea

Per giusti motivi la Superiora Generale, dopo avere chiesto il parere del suo Consiglio, puo' rifiutare ad una suora con voti temporanei di accedere alla fase successiva di professione.<sup>182</sup>

---

<sup>178</sup> cf. CIC 688§1

<sup>179</sup> cf. CIC 688§2

<sup>180</sup> cf. CIC 686§3

<sup>181</sup> cf. CIC 691§1-2

<sup>182</sup> cf. CIC 657§1, 689§1

### **132 Dimissioni di una suora con professione perpetua**

La Superiora generale, con il consenso del suo Consiglio, dimette dalla Congregazione le suore con voti perpetui che per motivi gravi, specialmente in caso di scandalo, atteggiamenti contrari alla fede della Chiesa, volonta' di infrangere le prescrizioni riguardanti i tre consigli evangelici codificati nelle Costituzioni e Regolamenti, non prima di avere dato loro la possibilita' di esprimere le proprie ragioni e averle ammonite sia verbalmente che per iscritto.<sup>183</sup>

### **133 Passaggio ad un altro Istituto.**

Una suora professa perpetua per passare ad un altro Istituto deve ottenere il permesso della Superiora Generale della Congregazione e dell'altro Istituto, previo consenso dei rispettivi Consigli. La suora, dopo avere trascorso un periodo di prova, che deve durare almeno tre anni, puo' essere ammessa alla professione perpetua nel nuovo Istituto. Nel caso non fosse ammessa, ritorni all'Istituto di provenienza, a meno che non abbia ottenuto l'indulto di secolarizzazione.

Per passare da un Istituto secolare o ad una societa' di vita apostolica, oppure da questi ad un Istituto religioso e' necessaria la licenza della Santa Sede, alle cui disposizioni ci si deve attenere.<sup>184</sup>

---

<sup>183</sup> cf. CIC 694§1-703

<sup>184</sup> cf. CIC 684§1-2, 5



## CAPITOLO 10

### CONCLUSIONE

#### **134 Le Costituzioni: via all'amore**

Le Costituzioni sono costituite dalle norme che contengono la via della vita religiosa da seguire secondo il carisma del nostro fondatore don Carlo Della Torre e per giungere alla santità. Esse sono anche segni e mezzo della salvezza che il Signore Gesù Cristo ha donato al mondo.

Le Suore accolgano le Costituzioni come l'inestimabile tesoro spirituale che il nostro fondatore ci ha lasciato e come la via verso Dio che è Amore.

## REGOLAMENTI DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DELLA REGALITA' DI MARIA

### CASTITA'

1. Qualora le Suore della Regalità di Maria avvertisse che la sua pratica della casita' fosse in pericolo', anche nel caso del compito assegnatole o anche nell'esplicare la missione della Congregazione, si premuri di manifestare con sollecitudine e sincerità il problema alla propria superiora sì che essa possa aiutarla a risolvere il problema. La suora poi faccia uso della preghiera e della pratica del digiuno seguendo l'esempio del Fondatore.<sup>185</sup>
2. Ordinariamente quando la suora debba uscire di casa per commissioni o per lavoro sia accompagnata da almeno un'altra consorella. Reciti con frequenza la giaculatoria "Gesù Maria Giuseppe" e si affidi alla protezione dell'Angelo Custode.
3. Tutte le suore siano dedite al lavoro e alla mortificazione avendo però responsabile cura della propria salute. Sappiano usare convenientemente i tempi di riposo e di distensione. La promozione della vita comune mediante il sincero amore fraterno aiuterà a riempire il cuore eliminando così il bisogno di cercare affetto e conforto e mettendo così in pericolo la propria consacrazione a Dio.<sup>186</sup>
4. Le suore usino prudentemente i mezzi di comunicazione.<sup>187</sup>

---

<sup>185</sup> cf. C 15

<sup>186</sup> cf. C 15

<sup>187</sup> cf. CIC 666

5. Le Suore della Regalità di Maria per conservare la perseveranza nella vocazione ricorra frequentemente alla visita al Santissimo Sacramento e faccia la Comunione di desiderio ,secondo la buona tradizione della nostra Congregazione. Coltivi la devozione alla Madonna con la recita del Santo Rosario e si prepari spiritualmente per celebrare le feste di Maria Santissima con la piu' grande devozione possibile, sull'esempio del nostro Fondatore don Carlo Della Torre.<sup>188</sup>

## **POVERTA'**

6. In spirito di famiglia, qualora la suora necessiti di qualunque cosa, ne faccia richiesta con semplicita' e schiettezza alla propria superiora. La superiora poi governi le consorelle costruendo comunita' in cui ci si ama come sorelle in Gesu' Cristo, nella ricerca amorosa di Dio come bene supremo. La superiora provveda in modo conveniente a quanto loro personalmente occorre, visita le sorelle ammalate procurando loro con sollecitudine le cure necessarie.<sup>189</sup>
7. Dopo che la suora ha espeltato un'incombenza o abbia fatto acquisti, renda dettagliato conto delle spese e consegna i soldi restanti nella loro interezza.<sup>190</sup>
8. Lo spirito di poverta' esige che la suora non richieda speciali privilegi, eccetto per cio' che e' necessario per lo svolgimento del proprio incarico o in caso di malattia. La suora percio' rifugge dal chiedere cose speciali, nemmeno se esse provengano dai genitori o da parenti.<sup>191</sup>

---

<sup>188</sup> cf. C 15

<sup>189</sup> cf. CIC 619

<sup>190</sup> cf. C 17

<sup>191</sup> cf. C 17,19

## OBEDIENZA

9. Le suore compiono tutti i generi di uffici loro affidati considerandoli come vera partecipazione alla Redenzione di Cristo. In caso di difficoltà, ne informi la superiora per riceverne direttive e ricercare insieme la soluzione del problema.<sup>192</sup>
  
10. La suora può rispettosamente fare presente alla superiora il proprio pensiero senza pretendere però che la superiora debba accettare la detta opinione. Qualora la suora, per ragionevoli motivi, debba agire al di là dei limiti di responsabilità del proprio ufficio o creda che una data cosa sia importante per la corresponsabilità, ne manifesti chiaramente l'intenzione alla superiora, essendo però sempre pronta ad agire secondo ubbidienza.<sup>193</sup>

## VITA COMUNE

11. Ogni casa compili un orario atto a favorire la vita comune. Le suore vivono insieme in una casa come una famiglia. La suora si guardi dall'eccessiva dedizione al lavoro a detrimento della necessaria distensione insieme alla consorelle.<sup>194</sup>
  
12. La superiora chiami le consorelle in assemblea per lo studio della programmazione generale della Congregazione e per programmare i vari progetti della casa locale perché siano in sintonia con quelli della Congregazione e per la verifica in comune per le attività di più rilievo, almeno all'inizio e alla fine dell'anno scolastico: questo per favorire la collaborazione e la corresponsabilità.<sup>195</sup>

---

<sup>192</sup> cf. C 20, 23, 49

<sup>193</sup> cf. C 23 - 24

<sup>194</sup> cf. C 28-29

<sup>195</sup> cf. C 29

13. Per favorire il raccoglimento, ogni casa stabilisca che il tempo dopo la preghiera di completa sia tempo di silenzio: tempo dedicato al lavoro personale, alla preghiera o al riposo, in un clima di sereno silenzio.<sup>196</sup>
14. Ogni casa abbia una zona riservata alle sole suore e interdetta agli estranei. Prima di dare ospitalità a persone estranee in questa zona riservata, è necessario il permesso della superiora.<sup>197</sup>
15. Spetta alla vicaria, oltre a ciò già stabilito nelle Costituzioni e nei Regolamenti, ricevere e provvedere agli ospiti . in tutto ciò che è possibile.<sup>198</sup>
16. I nostri defunti<sup>199</sup>
- a. Le suore di tutte le case pregheranno ed offriranno una Santa Messa di suffragio alla notizia della morte del Santo Padre, del vescovo nella cui diocesi è situata la casa generalizia della Congregazione, il vescovo nella cui diocesi operano le suore, le nostre consorelle, i nostri genitori. Le altre consorelle poi parteciperanno alla Santa Messa, faranno la Comunione e pregheranno 3 Rosari in suffragio dei defunti.
  - b. Durante gli Esercizi Spirituali annuali vi sia un giorno dedicato al ricordo delle consorelle defunte per il cui suffragio si reciteranno 3 Rosari.
  - c. Ogni anno, nel mese di Novembre, le superiori di tutte le case offriranno 3 Sante Messe in suffragio di
    - le consorelle defunte
    - i genitori defunti delle consorelle
    - tutti i defunti

Tutte le consorelle partecipano alla celebrazione dell'Eucaristia , si comunicano e pregano per il suffragio dei defunti così come sopra descritto.

---

<sup>196</sup> cf. C 30

<sup>197</sup> cf. C 30

<sup>198</sup> cf. C 104

<sup>199</sup> Tradizioni

### 17. Anniversario della morte del nostro Fondatore<sup>200</sup>

Il 4 Aprile ricorre l'anniversario della morte del nostro amato Fondatore don Carlo Della Torre: si consideri questo giorno come una data importante della nostra Congregazione. Tutte le suore partecipano alla Santa Messa di riconoscenza per il nostro fondatore, come anche alla rinnovazione della vita comunitaria secondo le sane tradizioni e lo spirito della nostra Congregazione.

## **LA NOSTRA PREGHIERA**

### 18. Le suore saranno fedeli alle seguenti pratiche di pietà' quotidiane:

1. Partecipazione alla Liturgia Eucaristica
2. Recita in comune di Lodi, Vespro, Compieta, 30 minuti di meditazione al mattino e 10 minuti alla sera.
3. Recitazione e meditazione delle 4 parti del S.Rosario.
4. Visita frequente al Santissimo Sacramento e Comunione di desiderio.
5. Recita della giaculatoria "O Regina Immacolata io appartengo a te; tutto ciò che sono e tutto ciò che possiedo appartengono a te"<sup>201</sup>

### 19. Le suore reciteranno in comune una corona di rosario nei giorni ordinari e tre corone nei giorni festivi. Inoltre tutti i sabato pregheranno insieme "la coroncina di fiori" in onore di Maria Regina Immacolata. Pregheranno inoltre il rosario tutte le volte che sono occupate in lavori manuali.<sup>202</sup>

---

<sup>200</sup> Tradizioni

<sup>201</sup> cf. C 37

<sup>202</sup> cf. C 37

## 20. Il ritiro spirituale<sup>203</sup>

### a. Ritiro mensile

Le suore si riuniscono nel giorno e l'ora stabilita, partecipano alla funzione di preparazione al ritiro, ascoltano la predica, fanno l'adorazione del Santissimo Sacramento, si accostano al Sacramento della Riconciliazione, pregano la preghiera per la buona morte e partecipano alla celebrazione dell'Eucaristia.

### b. Ritiro annuale

Le suore prendono parte al ritiro annuale per 6 giorni interi. La Consigliera Generale per la Formazione organizza il ritiro per dare la possibilità alle consorelle di dedicare un tempo speciale alla preghiera personale ed esaminare accuratamente la propria consacrazione. Ella sceglierà per il ritiro annuale un tempo e un luogo adatto in vista di un fruttuoso risultato per ciascuna consorella e per il progresso della Congregazione. Ciascuna consorella poi sia fedele a questo impegno annuale.

## LA NOSTRA MISSIONE

21. Le suore siano sempre riconoscenti per i doni dello Spirito Santo e dell'ausilio della Vergine Maria ricevuti dalla nostra Congregazione tramite il nostro padre fondatore don Carlo Della Torre. Le suore adottano come motto della Congregazione il motto del nostro fondatore che recita: *“Diffondere il Regno di Dio per mezzo della preghiera e del lavoro sotto la guida della Vergine Maria”*<sup>204</sup>
22. Come religiose, le suore indossano l'abito stabilito dalla Congregazione: una camicetta bianca con collo circolare reverso, un tailleur blu scuro con giacchettino a collo circolare, maniche al gomito e un distintivo stabilito dalla Congregazione da apporre sul petto sul lato sinistro.<sup>205</sup>

---

<sup>203</sup> cf. C 39

<sup>204</sup> Tradizioni

<sup>205</sup> cf. C 43

23. Nelle nostre scuole le suore considerano uno dei loro doveri l'insegnamento del catechismo agli studenti cattolici e a quelli di altre fedi che mostrassero interesse. Nelle domeniche e nei giorni festivi le suore siano disponibili all'insegnamento del catechismo ai giovani e alla gente.<sup>206</sup>
24. Nelle nostre scuole le suore siano in grado il piu' possibile di occupare mansioni di insegnamento come occasione di evangelizzazione e di testimonianza di vita.<sup>207</sup>
25. Nella conduzione delle nostre scuole o di quelle appartenenti alle diocesi, le suore affidino ad altri le mansioni che potrebbero essere di ostacolo alla vita religiosa: queste persone comunque fanno sempre riferimento alla suora responsabile del settore.<sup>208</sup>

## FORMAZIONE

26. La vocazione religiosa e' un dono che il Signore fa ad un giovane cattolico: e' percio' dovere della Congregazione cercare i modi per indurre tali giovani ad ascoltare la voce del Signore. La Consigliera per l'evangelizzazione e la responsabile della casa di formazione organizzano campi scuola vocazionali per offrire a ragazze che ne mostrassero interesse l'occasione di sperimentare la vita religiosa e anche come primo passo del processo della selezione delle candidate per la nostra Congregazione.
27. La superiora e la comunita' formatrice stabiliscono l'orario,organizzano le attivita' formative, accettano le aspiranti, verificano periodicamnte il progresso delle aspiranti, accolgono le candidate, sotto la guida dlla superiora della casa di formazione. Una relazione viene inviata al Consiglio Generale della Congregazione.<sup>209</sup>

---

<sup>206</sup> cf. C 45-46, 50

<sup>207</sup> cf. C 45-46

<sup>208</sup> cf. C 31, 37

<sup>209</sup> cf. C 67



28. La Consigliera Generale per la Formazione con il Consiglio Generale redigono il “Regolamento per la Formazione della Congregazione” come guida per le diverse fasi della formazione, tenendo presente il carisma e lo spirito del fondatore don Carlo Della Torre, le direttive e le aspettative della Chiesa.<sup>210</sup>

## POSTULANTATO

29. La candidata alla vita religiosa nella nostra Congregazione deve aver già completato la fase di aspirantato, postulato e noviziato. Nel caso che la candidata avesse già sperimentato queste fasi in un'altra Congregazione religiosa, essa dovrà fare un periodo di formazione di non meno di sei mesi ma eccedente 2 anni, secondo il piano di formazione che la Congregazione stabilisce per questi casi. Per potere essere ammessa al postulato per dare ad esse l'opportunità di sperimentare da vicino la vita della Congregazione e così decidere con libertà e prudenza di far parte della nostra Congregazione.<sup>211</sup>

30. La postulante riceve la sua formazione in una casa appositamente stabilita per un periodo non inferiore a sei mesi ma non superiore a due anni così che essa possa essere seguita da vicino dalla formatrice la quale l'aiuterà a progredire nella vita cristiana, sia in forma individuale che in gruppo. Sarà guidata ad una conoscenza più profonda di Gesù Cristo con lo studio del Vangelo, e allo stesso tempo sperimenta la vita e lo spirito della Congregazione sia nella vita pratica che teorica. La formatrice cercherà modi per aiutare la postulante alla conoscenza di se stessa per potere scegliere liberamente questo primo stadio della propria vocazione. Durante questa fase la postulante abbia la possibilità di esercitarsi in varie occupazioni quali economia domestica, catechesi, musica, studio delle lingue e altro, secondo convenienza.

---

<sup>210</sup> cf. C 62, 101

<sup>211</sup> cf. C 64, R 30

## NOVIZIATO

31. Prima di iniziare il noviziato, la postulante dovrà fare 6 giorni interi di ritiro.

## FORMAZIONE DELLE JUNIORES

32. Le iuniores si incontreranno con la superiora della casa perché essa le aiuti a progredire nella vita spirituale, nella vita religiosa e nella corresponsabilità della missione della Congregazione.<sup>212</sup>

Le suore che si preparano alla professione perpetua impiegheranno un anno per una seria verifica della sua vita e la sua vocazione per potere essere pronta a prendere una così importante decisione. Durante questo periodo non vengano assegnati alla suora incombenze o attività che ne ostacolino l'attuazione.<sup>213</sup>

33. Nel caso che un'aspirante sia ancora legata da professione perpetua in un'altra Congregazione, essa deve trascorrere un periodo di prova non inferiore ai tre anni<sup>214</sup> in una delle nostre case sotto la guida della superiora della casa e della comunità perché impari a conoscere la comunità ed acquisire in modo intenso lo spirito della Congregazione. Al termine del periodo di prova l'aspirante faccia formale richiesta di volere far parte della Congregazione. La Superiora Generale, con il consenso del suo Consiglio, consentirà alla richiedente di emettere la professione perpetua, senza dover passare attraverso altre fasi di formazione. Qualora però la richiesta fosse respinta, l'aspirante ritornerà nella sua previa Congregazione.<sup>215</sup>

---

<sup>212</sup> cf. C 33

<sup>213</sup> cf. CIC 660, C 85

<sup>214</sup> cf. CIC 684§2

<sup>215</sup> cf. C 133

## FORMAZIONE PERMANENTE

34. La superiora della casa riunisca periodicamente le suore ed il consiglio della casa per verificare l'osservanza delle Costituzioni e dei Regolamenti.<sup>216</sup>
35. E' compito delle superiore a tutti i livelli programmare la formazione affinche' tutte le suore possano continuamente rinnovare la loro vita spirituale e religiosa. Le suore poi ritengano un dovere partecipare con impegno alla formazione sia quella organizzata dalla Congregazione o quella da altre organismi. Inoltre le suore si eserciteranno e cercheranno di acquisire esperienze per compiere efficacemente la missione della Congregazione.<sup>217</sup>

## GOVERNO

36. La Superiora Generale normalmente convoca e presiede la riunione del Consiglio Generale una volta al mese. La Superiora rendera' nota l'agenda in anticipo, specialmente gli argomenti importanti, per dare alle Consigliere la possibilita' di studiare convenientemente i temi da discutere.<sup>218</sup>
37. E' compito della Consigliera per la Formazione informarsi e dare direttive alle case di formazione, in sintonia con le superiore delle case di formazione, per vigilare che la formazione data sia consona al piano di formazione della Congregazione.<sup>219</sup>
38. La Superiora Genenale puo' autorizzare spese per le attivita' della Congregazione in situazioni di emergenza, cosi' come previsto nelle Costituzioni .
39. Nel caso di dimissioni della Superiora Generale,, per gravi e giustificati motivi, essa deve ottenere il permesso dal vescovo della diocesi in cui e' situata la Casa Generalizia della Congregazione.

---

<sup>216</sup> cf. R 12

<sup>217</sup> cf. C 86-87

<sup>218</sup> cf. C 90

<sup>219</sup> cf. C 105

40. Nel caso di gravi carenze di comportamento , di negligenza del proprio dovere , di non osservanza delle Costituzioni e Regolamenti della Congregazione da parte della Superiora Generale, senza ragionevoli motivi, la Consigliera per la Formazione emetterà due ammonizioni verbali. Nel caso le ammonizioni non sortano effetto, essa emetterà una terza ammonizione formale scritta; nel caso di insuccesso, il Consiglio Generale si esprimerà con voto sulla rimozione dall'ufficio della Superiora Generale con una votazione di tre quarti dei voti.. Inoltre notificheranno la decisione al vescovo nella cui diocesi è situata la Casa Generalizia della Congregazione.<sup>220</sup>
41. La Congregazione rinnova ogni 5 anni, prima del termine di scadenza, le convenzioni scritte tra la Superiora Generale ed i vescovi nelle cui diocesi le suore operano.<sup>221</sup>

## IL CAPITOLO GENERALE

42. All'annuncio del Capitolo Generale, la superiora della casa convoca la riunione delle suore della propria casa per eleggere, con votazione segreta, la delegata, che deve essere una suora con voti perpetui, al Capitolo Generale.<sup>222</sup> La consorella che riceve più della metà dei voti delle consorelle presenti, è eletta delegata. Se durante la prima e la seconda votazione nessuna riceve la maggioranza assoluta dei voti, la terza votazione avverrà avendo come candidate le due consorelle che hanno ottenuto il più alto numero di voti. Nel caso che nel terzo scrutinio vi fosse un egual numero di voti, si riterrà eletta la più anziana di professione e di maggiore età, mentre l'altra sarà considerata sostituta della delegata. Al termine dell'elezione, la superiora della casa appone la firma al verbale e lo invia al più presto alla Superiora Generale.<sup>223</sup>

---

<sup>220</sup> cf. CIC 696

<sup>221</sup> cf. CIC 681§2, C 51

<sup>222</sup> cf. CIC 631§2

<sup>223</sup> cf. C 113

43. La Superiora Generale convoca la riunione delle suore nel giorno e l'ora stabilita dalla Commissione Preparatoria per eleggere, con voto segreto,<sup>224</sup> la delegata, una suora con voti perpetui, al Capitolo. Tutte le suore, nella prima votazione, nominano le delegate in numero pari a quelle che ne hanno diritto. La suora che riceve la maggioranza assoluta, e' eletta delegata. Nel caso il numero delle delegate non fosse ancora coperto, si procedera' ad altre votazioni fino a che il numero delle delegate sara' coperto, annunciando ogni volta il nome del numero delle delegate. Coi che riceve la maggioranza assoluta vine considerata eletta.

Nel caso vi fossero suore che avessero ottenuto un uguale numero di suffragi superiore al numero delle delegate stabilito, si procedera' alla votazione tra le due suore che hanno ottenuto un numero di suffragi assoluto. Coi che avra' aottenuto la maggioranza assoluta sara' considerata eletta e copletera' il numero delle delegate ancora mancanti. Nel caso vi fosse piu' di una eletta con maggioranza assoluta, sara' considerata eletta la piu' anziana di professione e di eta'.

Nel caso che la delegata delle consorelle non potesse partecipare al Capitolo, sara' sostituita dalla consorella che avra' ottenuto un numero uguale di suffragi nell'ultima votazione.<sup>225</sup>

44. Le delegate al Capitolo Generale nominano un Commissione formata da 2 segretarie e tre scrutatrici. La Commissione giura di agire con onesta' e sincerita' e di rispettare il segreto, anche dopo la conclusione del Capitolo.<sup>226</sup>

45. Nel giorno delle elezioni, si preghi il "Veni Creator", dopodiche' la Regolatrice del Capitolo legge alle delegate gli articoli delle Costituzioni e dei Regolamenti relativi alle qualita' e l'ufficio della Superiora Generale. Proceda poi alla nomina di coloro che posseggono i requisiti per essere elette Superiora Generale.

Terminata la fase della nomina, invita ad uscire dall'aula del Capitolo tutte coloro che non sono membra del Capitolo e tutte coloro che non hanno diritto di voto, perche' le delegate possano procedrre all'elezione, con voto segreto, della Superiora Generale e delle Consigliere Generali. Al termine dell'elezione della

---

<sup>224</sup> cf. CIC 631§2

<sup>225</sup> cf. C 113

<sup>226</sup> cf. C 115

Superiora Generale e delle Consigliere Generali, la Regolatrice provvederà a bruciare le schede delle elezioni in presenza di tutte le delegate. Inoltre, tutte le volte in cui vi siano elezioni con uso di schede, la Regolatrice provvederà a bruciare le schede ad elezione ultimata.

Nel caso che una delegata con diritto di voto sia ammalata, ma sia presente nella casa in cui avviene l'elezione, due scrutatrici riceveranno la scheda dell'elezione dalla delegata ammalata.

## IL SERVIZIO DI AUTORITA' NELLA COMUNITA' LOCALE

46. La Superiora locale dia alle sue consorelle il nutrimento della Parola di Dio e le indirizzi alla celebrazione della Sacra Liturgia. Sia loro di esempio nel coltivare le virtù e nell'osservanza delle Costituzioni e dei Regolamenti della Congregazione, riprenda le irrequiete, conforti le timide e sia paziente con tutte.<sup>227</sup>

La Superiora inoltre convoca la riunione del Consiglio della casa almeno una volta al mese per dirimere sull'andamento della casa.<sup>228</sup>

47. La superiora informi le consorelle sull'andamento, della Congregazione, della propria casa, come pure dei vari progetti in via di realizzazione.

48. La superiora redige la cronaca giornaliera e la storia della casa in modo breve e la invia ogni anno alla segretaria della Congregazione.<sup>229</sup>

49. La superiora risieda nella casa in cui esercita il suo ufficio, e non l'abbandoni senz'ragionevoli motivi.<sup>230</sup>

50. La superiora locale ha l'autorità di usare fondi in conformità a quanto stabilito nelle Costituzioni riguardo ai permessi di uso di denaro e per i progetti della casa.

---

<sup>227</sup> cf. CIC 619

<sup>228</sup> cf. R 12

<sup>229</sup> cf. C 108

<sup>230</sup> cf. C 121

## **AMMINISTRAZIONE DI BENI DELLA CONGREGAZIONE**

51. L'economa della casa in cui le suore prestano la loro collaborazione alla diocesi, tenga un registro dei beni della Congregazione separato dal registro dei beni della diocesi.<sup>231</sup>

---

<sup>231</sup> cf. C 125

**MAGISTERO DELLA CHIESA**

C	Constitutions
CIC	CODEX JURIS CANONICAE
CDR	The Contemplative Dimension of Religious Life
DFRI	Directives on Formation in Religious Institute
ET	Evangelica Testificatio
FLC	Fraternal Life in Community
LG	Lumen Gentium
MB	Memoria Biografica
MR	Mutuae Relationes
PC	Perfectae Caritatis
R	Regulations
RC	Renovationis Causam
RD	Redemptionis Donum
RVM	Rosarium Virginis Mariae
SAC	Starting Afresh from Christ
VC	Vita Consecrata



**SIGLE E ABBREVIAZIONI**

HOLY BIBLE

CONSTITUTION OF THE DAUGHTERS OF THE QUEENSHIP OF  
MARY 1961, 1982, 1986

SOME ASPECTS OF THE LIFE OF FR. CARLO DELLA TORRE

THE FIRST RULES OF FORMATION

RELIGIOUS

THE CHALLENGES OF GOVERNANCE IN THE RELIGIOUS LIFE,  
RESPONSIBILITIES AND TASKS